



**Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
*Università degli Studi di Napoli Federico II***

Anno 2017

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Premessa.

In questa parte della relazione di valutazione si darà conto a livello di Sede dei principali elementi riconducibili ai requisiti di assicurazione della qualità, tenendo conto

a) delle seguenti sorgenti di informazioni:

a.1) documenti programmatici dell'Ateneo a disposizione del NdV (Piano Strategico 2016-2018, PS; il documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2017, PAP, pubblicato sul portale SUA-CdS; il documento di Programmazione triennale 2016-2018, PT, redatto ai sensi del D.M. MIUR 8/8/2016 n. 635; il documento Piano triennale 2016 - 2018: fabbisogno di personale docente e ricercatore, 15 dicembre 2015, PTFD);

a.2) Relazione del Presidio della Qualità sull'attività di supporto a Ricerca e Didattica svolta nel corso del 2016, RPQA; documento del PQA, Analisi e riflessioni verso una Politica di Ateneo per la Qualità della Ricerca, PAQR;

a.3) documenti pubblicati dal Presidio sul sito www.pgaunina.it

a.4) fonti descritte nella Tabella 1 p.12 delle Linee Guida 2017 (documento ANVUR, 13 giugno 2017)

b) degli esiti

b.1) della Valutazione della strategia di reclutamento attuata dai dipartimenti, VR, che lo Statuto dell'Università Federico II richiede al Nucleo;

b.2) della Indagine sul Benessere Organizzativo, IBO, rivolta ai docenti;

c) dei ricorrenti colloqui con i vertici dell'Ateneo.

Della Relazione annuale Nuclei, RN, relativa all'anno 2016 si tiene conto sia al fine di seguire l'evoluzione nel tempo degli aspetti ivi segnalati come meritevoli di attenzione sia al fine di integrarla con i verbali relativi al piano di audizioni svolte che non era stato possibile caricare al momento della sua redazione.

Infine, si terrà conto della scheda degli indicatori di ateneo e dei CdS predisposte dall'ANVUR ed estratte in data 28 luglio 2017. Il NdV è consapevole che alla data del caricamento di questa relazione sia i dati sia le informazioni sulla scheda relativa all'Ateneo risultano in parte differenti per ragioni che non state rese note.

Sistema di AQ

Il sistema AVA continua a stimolare il miglioramento dell'organizzazione, autovalutazione e progettazione delle attività di formazione e ricerca dell'Ateneo. Nel corso dell'anno trascorso dalla precedente relazione le attività di AQ hanno riguardato maggiormente la didattica dal momento che l'aggiornamento della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) non è stato per ora implementato.

Gli adempimenti di autovalutazione mostrano un buon livello di adeguatezza ed emerge che gli opportuni interventi di messa a punto ulteriore di alcune componenti sono regolarmente affrontati dal PQA il quale ha una chiara consapevolezza delle criticità. La dimensione dell'Ateneo è di per sé una specie di "criticità" da affrontare in relazione alla penetrazione in tempi rapidi delle nuove culture e prassi che i cambiamenti (anche quando semplificativi) inducono. In relazione a questo aspetto la numerosità del PQA appare adeguata.

Tra le azioni che nella sua relazione dello scorso anno il Nucleo aveva ritenuto di raccomandare, vi era un intervento di armonizzazione della redazione della SUA-CdS. Di ciò il PQA si è fatto carico con la diffusione di un idoneo documento-guida (*indicazioni del PQA per la compilazione della SUA-CdS*) che ha portato, dall'analisi dei CdS considerati quest'anno dal Nucleo, a dei miglioramenti sotto questo aspetto.

Fra le criticità, attrae una certa attenzione del Nucleo *"una limitata partecipazione delle Commissioni Paritetiche alla verifica delle politiche AQ dei CdS"* (p. 8, RPQA).

Il Nucleo è consapevole degli interventi di supporto del PQA al fine di chiarire e aggiornare compiti, tempistiche e schemi di interazione con i restanti attori dell'AQ e ne apprezza il continuo lavoro di documentazione che viene messa a disposizione sul sito www.pgaunina.it. Rinnova l'apprezzamento per gli interventi analitici e puntuali che il PQA svolge in affiancamento e supporto alle Strutture in merito alla supervisione dei Riesami, della progettazione delle modifiche ordinamentali o di proposte didattiche nuove. Apprezza, altresì, che sia costantemente sotto la lente d'osservazione del PQA il rischio che *i processi di autovalutazione, gestione e assicurazione della qualità, si svuotino limitandosi agli aspetti formali e vedano una partecipazione collegiale parziale, anche se su base ormai generalmente condivisa, sia a livello centrale che di dipartimento.*

E, dunque, proprio per questo, non può fare a meno, di esortare il PQA a trasformare le proprie raccomandazioni (RPQA) in idonee proposte operative ai Dipartimenti e agli Organi di Ateneo affinché la cultura della qualità sia ulteriormente diffusa e produca interazioni sempre più efficaci tra i diversi attori.

Partecipazione studentesca. Alcune difficoltà, quali ad esempio quelle emerse nel corso dell'attuazione del Piano di Audizioni dei CdS, in ordine alla loro composizione per quel che riguarda la componente studentesca, sono anche da ascrivere a meccanismi di selezione della partecipazione

studentesca eccessivamente complessi, che, spesso, sono imposti da norme non dipendenti dall'ateneo. Nondimeno quest'ultimo dovrebbe cercare di intervenire negli spazi che le norme di legge consentono, evitando le residue cooptazioni degli studenti per costituire le loro rappresentanze. Specificamente per le CP si suggerisce, in linea con quanto lo stesso PQA raccomanda (ai Dipartimenti), che il PQA "accompagni", quelle che appaiono meno incisive, non tutte secondo l'analisi del Nucleo, verso relazioni sensatamente puntuali sui temi cui sono chiamate dalla legge 240/2010 e si assicuri che i punti eventualmente sollevati siano debitamente presi in carico dai CdS.

Diffusione e condivisione della cultura della qualità
(<http://www.unina.it/trasparenza/performance/benessere>).

Sulla base delle criticità emerse dall'*Indagine sul Benessere Organizzativo* (l'informazione su indirizzi, obiettivi, e risultati strategici dell'Ateneo è stata considerata globalmente insufficiente dagli intervistati) si può avanzare l'ipotesi che i rischi sulla parziale collegialità si possano ridurre tramite il rafforzamento di politiche atte a favorire gli automatismi della comunicazione istituzionale tra i diversi soggetti (particolarmente importante è, chiaramente, la capillare consapevolezza delle finalità, obiettivi, azioni, indicatori, target e responsabilità del PS di Ateneo).

Inoltre, consapevole dello sforzo che la cultura della qualità richiede e della già notevole esposizione del corpo docente che opera con un supporto amministrativo estremamente limitato, il NdV suggerisce che gli organi di governo dell'Ateneo valutino la possibilità di progetti mirati coinvolgendo il PTA più qualificato in relazione al trattamento accessorio a progetto di cui talvolta essi sono destinatari. Inoltre andrebbe studiata una idonea valorizzazione dell'attività gestionale nella quale sono coinvolti i docenti (si ricorda che nessun incarico dipartimentale, inclusa la direzione, prevede una forma di compenso aggiuntivo).

Il Nucleo prende atto con favore dell'avvio dell'uso (o della possibilità dell'uso) di un data warehouse per la didattica e condivide l'aspettativa che ciò consenta alle Strutture di elaborare in proprio gli strumenti di monitoraggio delle carriere ritenuti più idonei.

Il tema dell'attendibilità dei dati è importante a parere del Nucleo. Per tale ragione richiama su di esso l'attenzione di tutti gli attori. Certamente ed in primis dell'Ateneo (Organi e PQA), ma anche dei Dipartimenti. È opportuno, disponendo del data warehouse per la didattica, verificare in modo puntuale ed analitico la coincidenza dei dati in proprio possesso con quelli risultanti nella banca dati utilizzata dall'ANVUR e la veritiera valorizzazione degli indicatori. Una fase questa preliminare ad una corretta politica di monitoraggio continuo.

Pur se ciascun Dipartimento è stato dotato di autonomia nell'uso del data warehouse, il Nucleo ritiene opportuno che l'Ateneo non rinunci a realizzare, per ciascun CdS, un documento che comunichi sinteticamente agli studenti e alle famiglie gli elementi macroscopici salienti sulla performance del CdS (essenzialmente una opportuna rivisitazione, alla luce degli indicatori delle Schede elaborate dall'ANVUR, di quelli che erano gli indicatori previsti nel documento denominato "CdS in cifre", utilizzato per scopi interni fino al 2016).

In riferimento alla sezione Raccomandazioni e Suggerimenti della RN, 2016, il Nucleo prende atto con favore di quanto segue.

Organi di Ateneo:

- il documento PAP è stato opportunamente aggiornato;
- è definito un sistema di obiettivi ed indicatori che va nella giusta direzione di monitorare il livello di realizzazione della missione che l'Ateneo si è attribuita;
- è stato dichiarato dal Rettore, in un colloquio con il Coordinatore del Nucleo, il proposito di sostenere i progetti dei Dipartimenti che, partecipando alla competizione per i Dipartimenti di Eccellenza, non risulteranno finanziati pur ottenendo una buona valutazione.

PQA:

- è stato realizzato un intervento per favorire una redazione armonizzata dei contenuti della SUA-CdS;
- pur non essendo stato prodotto ancora un documento in aggiornamento del "Documento di Ateneo per l'AQ dei Corsi di Studio" (AVA 1), il Presidio ha prodotto e pubblicato sul proprio sito i documenti per accompagnare le Strutture nella transizione ad AVA 2 e alla visita di accreditamento.

In merito al supporto amministrativo all'AQ, osserva che la costituzione (auspicata e apprezzata da questo NdV) di un Ufficio Management della Didattica non ha inciso significativamente sulle attività degli ultimi dodici mesi poiché la costituzione di tale Ufficio è avvenuta solo il 1 giugno 2017.

Sulle attività di AQ, in particolare per la sistematizzazione e verifica dei documenti prodotti dal PQA, per la organizzazione del sito web del PQA e per l'analisi dei siti web dell'Ateneo, ha collaborato fattivamente il Centro per la Qualità la cui istituzione nell'Università Federico II risale ai primi anni 2000 in riferimento ad uno spettro molto ampio di attività cui si sono aggiunte quelle connesse al sistema AVA.

Relativamente al PS 2016-2018, il Nucleo valuta le finalità e gli obiettivi dello stesso correttamente in linea con la missione istituzionale dell'Università e con una corretta Assicurazione della Qualità della formazione e della ricerca.

Le azioni, indicatori e i target del piano sono generalmente chiari e le responsabilità bene e correttamente individuate. Alcuni indicatori e target sono dichiarati in modo vago, cosa che rende difficile il riscontro degli esiti. Su questo il Nucleo invita a prestare maggiore attenzione.

Non ritiene sviluppata ancora a sufficienza il sistema finalità obiettivi azioni indicatori target e responsabilità in relazione alla terza missione.

A Attrattività dell'offerta formativa e livelli di regolarità delle carriere.

I dati della scheda ANVUR 2016 relativa all'Ateneo indicano una leggera flessione delle iscrizioni intese nelle diverse definizioni considerate nella scheda.

Prossima al 65% negli anni 2014 e 2015 l'incidenza degli studenti regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM) sugli iscritti (L; LMCU; LM). Un esito di sostanziale stabilità, mentre il dato era leggermente superiore nel 2013. Tuttavia il Nucleo richiama l'attenzione dell'Ateneo sul dato di cfr nazionale che flette negli anni dal 77% al 74% ma in ogni caso sensibilmente superiore.

I dati relativi agli indicatori iA3, iA4 e iA12 restituiscono il quadro di un Ateneo fortemente territoriale, con un'incidenza di iscritti provenienti da altra regione o altro Ateneo (italiano o estero) molto bassa anche in confronto con atenei della medesima area geografica. Il confronto nazionale in merito alle esperienze formative estere (iA10 e iA11) indica come nell'Università Federico II tali esperienze riguardino molto meno studenti che altrove, probabilmente un dato questo fortemente influenzato dal contesto economico del territorio sebbene di ciò non si possa documentare la veridicità.

In linea con l'opinione già espressa da questo NdV negli anni (e confermata dal buon valore dell'indicatore iA9, secondo cui in vari corsi di studio operano docenti la cui ricerca è reputata di qualità eccellente a livello mondiale, si ritiene che il dato iA4 relativo all'attrazione di iscritti alle LM con titolo di I livello in altro Ateneo, intorno 13 %, potrebbe essere suscettibile di miglioramenti che portino l'Ateneo in linea con gli altri grandi Atenei italiani (che si attestano intorno al 30%). Su questo fronte il Nucleo esorta l'Ateneo ad un impegno maggiore in termini di questa dimensione di attrattività.

Il Nucleo di Valutazione richiama l'attenzione degli Organi dell'Ateneo sui valori degli indicatori di performance didattica principali iA1 e iA2, in quanto essi appaiano sensibilmente più bassi delle medie nazionali.

Altri indicatori che si discostano in maniera evidente da quelli che sono i riferimenti nazionali sono quelli relativi alla prosecuzione stabile al II anno con almeno 40 cfu (iA16) e ai laureati stabili (iA17) o in corso (iA22), anche se in ogni caso è apprezzabile che nel tempo si noti un miglioramento.

Sebbene i dati sembrano indicare che si tratta di una caratteristica strutturale del sistema universitario nazionale le percentuali di abbandono intorno al 30% devono essere un punto su cui richiamare l'attenzione dell'Ateneo.

L'indagine AlmaLaurea (2016) mostra che il tasso di occupazione (ISTAT) per i laureati magistrali è del 61,8% ad un anno dalla laurea (63,6% per il 2015 e 63,2% per il 2014), ma del 78,7% a tre anni (77,3% per il 2015 e 80,3% per il 2014)- risultati non troppo distanti dal dato nazionale del 69,9% e 82,1% (rispettivamente: 69,2% e 81,5% per il 2015 e 68,7% e 81,2% per il 2014).

Meno soddisfacente la situazione per quanto riguarda i laureati triennali e i laureati a magistrali a ciclo unico; in particolare solo del 44% il tasso di occupazione a tre anni in Giurisprudenza a Napoli Federico II (40,3% per il 2015 e 41% per il 2014) contro il 53,9% a livello nazionale (50,5% per il 2015 e

48,6% per il 2014), il 46,1% alla Parthenope (36,9% per il 2015 e 47,1 per il 2014) e il 43,7% alla SUN (39,7% per il 2015 e 33,3% per il 2014).

Nonostante la congiuntura economica nazionale non favorevole allo specifico impiego di personale qualificato nel mercato del lavoro, si ritiene di poter affermare che l'assorbimento da parte del mercato del lavoro dei laureati dell'Università Federico II sia comunque sostanzialmente in linea con il trend nazionale.

Circa ulteriori dinamiche ed elementi, si rimanda alla Sezione riferita al Sistema di AQ a livello di CdS. In particolare relativamente a

- formulazione degli obiettivi formativi formulati secondo le Linee guida europee;
- sistema professionale di riferimento e precisione dell'identificazione degli altri stakeholder, con riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;
- quantificazione di sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi anni;
- esistenza o meno di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo;
- svolgimento di attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri portatori di interesse.

B Il tema della sostenibilità dell'offerta didattica dell'Ateneo

A livello di Ateneo è possibile fare un'analisi che, se da un lato si colloca ad un livello macroscopico, dall'altro riesce ad evidenziare elementi significativi.

La condizione di sostanziale allineamento tra didattica potenziale (il cosiddetto DID non viene più utilizzato ma di fatto si usa DID/1,3) e didattica effettivamente erogata dal personale a tempo indeterminato (tenuto conto che l'incidenza dei ricercatori di tipo A e B in servizio alla data del 31/12/2015 è pari al 7% del personale docente in servizio) evidenzia che l'ateneo impiega in modo complessivamente efficiente i propri docenti (si tiene conto nel giudizio anche dell'indicatore iA19), anche se a livello micro i dati rilevati in occasione della Valutazione del reclutamento hanno messo in evidenza sostanziali eterogeneità sul carico orario medio di didattica dei docenti.

Gli indicatori iA8 e iA9 dicono che l'ateneo ha un buon risultato d'uso efficiente sul piano qualitativo dell'impiego dei propri docenti. Si nota un disallineamento del dato ANVUR in relazione al numero di LM 2014 in iA9 (65) rispetto al dato di p. 3 (63).

Si rileva che il rapporto studenti/docenti nelle diverse accezioni di cui agli indicatori iA5, iA27 e iA28, pur se comprensibilmente differente tra le varie aree, deve essere posto all'attenzione degli organi dell'Ateneo per la valutazione di un'eventuale azione programmatoria.

L'opportunità di una riflessione in tema di equilibrio tra studenti e docenti emerge anche dalla seguente tabella che viene riportata per mantenere un utile elemento di omogeneità rispetto alla relazione precedente.

Dipartimento/ Scuola	Totale ISCRIZIONI a.a. 2015/16	NUMEROSITA' Doc/Ric al 31.12.2015	RAPPORTO ISCRITTI- DOCENTE a.a. 2015/16	Totale ISCRIZIONI a.a. 2016/17	NUMEROSITA' Doc/Ric al 31.12.2016	RAPPORTO ISCRITTI- DOCENTE a.a. 2016/17
Agraria	2.438	120	20,3	2.557	126	20,3
Architettura	2.950	105	28,1	2.964	96	30,9
Farmacia	3.493	109	32,0	3.433	115	29,9
Giurisprudenza	12.298	138	89,1	11.496	144	79,8
Medicina veterinaria e Produzioni Animali	1.261	85	14,8	1.283	87	14,7
Scienze Politiche	3.433	78	44,0	3.251	82	39,6
Scienze Sociali	1.624	50	32,5	1.471	52	28,3
Studi Umanistici	9.304	193	48,2	9.249	193	47,9
Economia Management, Istituzioni + Scienze economiche e statistiche	7.542	95	79,4	7.358	100	73,6
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (meno Architettura)	26.677	901	29,6	26.748	919	29,1
Scuola di Medicina e Chirurgia	8.229	485	17,0	8.393	502	17,0

Essa è riferita ai Dipartimenti e non ai singoli CdS e si basa su dati relativi al 2016/17 comunicati dall'Ateneo. Nel caso dei CdS di area Sanitaria si è ritenuto opportuno aggregarli con riferimento alla Scuola di Medicina e Chirurgia dato l'intenso scambio di docenti tra i dipartimenti coinvolti.

Analogamente per i CdS di area economica si sono aggregati due dipartimenti che hanno una collaborazione ad alta intensità su tali CdS. Per omogeneità rispetto alla scelta dell'anno precedente, il Dipartimento di Architettura non è stato inglobato nella Scuola Politecnica e delle Scienze di Base di cui fa parte. D'altronde l'altissimo ruolo di servizio di Dipartimenti quali Fisica e Matematica, fa ritenere opportuna l'aggregazione a livello di Scuola che viene esposta.

È raccomandabile che l'Ateneo produca annualmente un documento che analizzi la situazione di ciascun CdS evitando di conteggiare lo stesso docente, superate le 120 ore di didattica che fornisce, su più corsi di studio.

La sensibile diminuzione del personale docente negli ultimi anni, secondo i dati CINECA (sito.cineca.it), a partire dal 2016 (anno non ancora considerato nella scheda indicatori ANVUR) mostra i primi segni di un'inversione di tendenza, in linea con quanto previsto dai documenti programmatici dell'Ateneo (Piano triennale 2016 - 2018: fabbisogno di personale docente e ricercatore) dando credibilità all'idea di raggiungere una situazione stabile intorno ai 2500 docenti per la fine dell'anno 2018. Inoltre, rafforza il giudizio secondo cui dalle analisi effettuate non sono state individuate particolari criticità nel sostenere l'attuale offerta formativa, almeno a livello globale d'Ateneo, anche tenendo conto dell'attivazione per l'anno accademico 2017-18 dei seguenti nuovi corsi di studio:

LM-69 Scienze Enologiche

LM-75 Tossicologia Chimica e Ambientale

LM-52 Relazioni Internazionali

corrispondenti ad un incremento di due CdS rispetto all'anno precedente, per via della contestuale disattivazione di un CdS.

Considerando i riferimenti alle numerosità DM 987/2016, la situazione, pur disomogenea, non mostra urgenti, gravi criticità. Sebbene l'indicatore iA8 appaia confortante, si ribadisce l'opportunità di una dettagliata simulazione di scenario a medio termine, che tenga conto della necessità che i docenti di riferimento siano incardinati in specifici settori disciplinari. Tale analisi è importante per permettere una corretta programmazione del reclutamento nel medio periodo, in linea con l'obiettivo strategico di Ateneo 6.1.

Dal punto di vista dei parametri che attengono alla sostenibilità economico-finanziaria dell'attività formativa dell'Ateneo, il Nucleo apprezza che essi siano tutti nella norma.

Piani di audizione dei CdS.

Si rammenta che il Nucleo tra il giugno 2015 ed il giugno 2016 ha realizzato un piano di audizioni dei CdS su un campione estremamente ampio, coinvolgendo tutti i 26 Dipartimenti dell'Ateneo. I CdS auditi sono stati 34, pari a circa un quarto dell'universo dei CdS dell'Università Federico II. Agli incontri ha partecipato una delegazione del PQA e, inoltre, durante le audizioni, la componente studentesca è stata pressoché sistematicamente presente ed attiva, in alcuni casi con interlocuzioni avvenute esclusivamente con i componenti del NdV. Elementi di dettaglio sul piano menzionato, modalità delle audizioni, CdS visitati, criteri di scelta dei CdS, verbali delle audizioni, sono nella relazione [predisposta per il 2016 cui si ritiene](#) opportuno rinviare. Poiché i verbali di alcune delle

audizioni non erano ancora stati approntati in maniera definitiva, essi sono aggiunti a questa relazione 2017, in allegato. Si tratta dei verbali relativi alle audizioni elencate nella sezione 2 relativa ai CdS (Tab. 1).

Un piano di audizioni di una tale ampiezza richiede uno sforzo organizzativo considerevole. Per tale ragione, anche considerata la prossima visita ANVUR di accreditamento nel Dicembre 2017, il Nucleo ha ritenuto di programmare un piano di analoga portata a partire almeno da un anno dalla visita di accreditamento, per consentire anche il monitoraggio delle azioni intraprese dai CdS a seguito degli eventuali rilievi delle CEV.

In questa relazione si dà, pertanto, conto, in dettaglio nella sezione successiva, dell'audizione di monitoraggio svolta dal Nucleo dei CdS in lingua inglese istituiti nell'a.a. 2015/2016

LM 12, Design for the Built Environment

LM 56, Economics and Finance

LM-41, Medicine and Surgery

Nonchè del monitoraggio dei seguenti CdS istituiti e attivati nell'a.a. 2016/2017

L1, Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale

LM 6, Biologia delle Produzioni e degli Ambienti Acquatici

LM-21, Industrial Bioengineering

LM-44, Mathematical Engineering

LM 65, Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria

e dell'esame documentale dei seguenti CdS, i quali risultano selezionati dall'Anvur per la visita di accreditamento, ma non erano stati selezionati per il programma di audizioni di cui si è detto prima.

LM-4, Architettura c.u.

LM-13, Farmacia c.u.

LM-41, Medicina e Chirurgia (italiano) c.u.

L-10, Lettere moderne

L-30, Fisica

L-40, Culture digitali e della comunicazione

LM-6, Biologia

LM-32, Ingegneria Informatica.

In capo all'Ateneo vi è anche un'attività formativa nell'ambito delle classi DS relative alla Difesa (in particolare in convenzione con l'Accademia Aeronautica – Pozzuoli – NA e in gran parte ivi svolte). Tali attività non sono state considerate in questa relazione.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2.1 Premessa

Per l'analisi del sistema di AQ a livello di CdS, il NdV ha proceduto a fasi successive. Ha completato le analisi dei CdS previsti dal Piano di Audizione presso i Dipartimenti svolto nel 2015 e nel 2016, sottoponendo a consultazione il resoconto delle visite effettuate (e delle quali sono riportate le verbalizzazioni in allegato) al fine di recepire le eventuali osservazioni.

Il NdV ha poi proceduto ad analizzare, entrando maggiormente nel dettaglio di alcuni indicatori, gli 8 CdS che non erano annoverati nel Piano di Audizione, ma rientrano nei 12 corsi di studio oggetto della visita di accreditamento (comunicati all'Ateneo con nota Anvur n.2992 del 05/07/2017).

A ciò ha aggiunto la rendicontazione svolta per l'attività di monitoraggio sui Corsi di Studio di nuova (2016/17 non includendo il corso della classe L/DS) o di recente (2015/16) istituzione. In particolare, per i tre corsi di recente attivazione a.a. 2015-16, il Nucleo ha ritenuta proficua l'interlocuzione con i Coordinatori dei CdS, nel corso della ultima riunione collegiale (del 20 settembre 2017) e i cui esiti sono riportati successivamente nelle relazioni per ciascun corso, al fine di approfondire l'andamento di alcuni aspetti più specifici e legati alla tipologia dei singoli corsi.

Nelle successive tre tabelle è riportato l'elenco dei CdS oggetto di analisi per le diverse fasi sopra descritte:

Tab. 1 DPT	CdS in audizione con verbalizzazione allegata nella Relazione NdV 2017	data audizione NdV Federico II	orario	tipologia
Agraria	Tecnologie alimentari	26 aprile 2016	10,00-12,30	L26
Economia, Management e Istituzioni	Economia Aziendale	10 giugno 2016	13,00-15,15	L18
Economia, Management e Istituzioni	Economia Aziendale	10 giugno 2016	13,00-15,15	LM77
Farmacia	Controllo di Qualità	14 giugno 2016	10,00-12,20	L29
Fisica 'Ettore Pancini'	Ottica e Optometria	10 maggio 2016	9,30-12,00	L30
Giurisprudenza	Giurisprudenza	27 aprile 2016	14,40-16,40	LMG01
Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	Ingegneria Chimica	10 maggio 2016	12,30-14,30	LM22
Ingegneria Chimica, dei Materiali e della	Ingegneria Chimica	10 maggio 2016	12,30-14,30	L9

Produzione Industriale				
Matematica 'Renato Caccioppoli'	Matematica	10 giugno 2016	15,50-18,45	L35
Matematica 'Renato Caccioppoli'	Matematica	10 giugno 2016	15,50-18,45	LM40
Neuroscienze e Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche	Ostetricia (abilitante)	14 giugno 2016	12,40-15,00	LSNT1
Neuroscienze e Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche	Scienze infermieristiche e ostetriche	14 giugno 2016	12,40-15,00	LMSNT1
Sanità Pubblica	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante)	9 maggio 2016	10,00-11,45	LSNT4
Sanità Pubblica	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	9 maggio 2016	10,00-11,45	LMSNT4
Scienze Biomediche Avanzate	Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	9 maggio 2016	13,15-15,00	LMSNT3
Scienze Biomediche Avanzate	Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante)	9 maggio 2016	13,15-15,00	LSNT3
Scienze Chimiche	Corso di laurea in Chimica	26 aprile 2016	14,00-16,40	L27
Scienze Chimiche	Corso di laurea magistrale in Scienze Chimiche	26 aprile 2016	14,00-16,40	LM54
Scienze Economiche e Statistiche	Scienze del turismo ad indirizzo manageriale	10 giugno 2016	9,30-12,50	L15
Scienze Economiche e Statistiche	Economia e Commercio	10 giugno 2016	9,30-12,50	L33
Scienze Mediche Traslazionali	Infermieristica pediatrica (abilitante)	9 maggio 2016	15,30-17,00	LSNT1
Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura	Ingegneria strutturale e geotecnica	10 maggio 2016	15,30-19,00	LM

Tab. 2 DPT	CdS oggetto di visita di accreditamento da parte delle CEV e analizzati nella Relazione NdV 2017	tipologia
Architettura	Architettura	LM-4
Biologia	Biologia	LM-6
Farmacia	Farmacia	LM-13
Fisica 'Ettore Pancini'	Fisica	L-30
Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	Ingegneria Informatica	LM-32
Medicina Clinica e Chirurgia	Medicina e Chirurgia	LM-41
Scienze Sociali	Culture digitali e della comunicazione	L-40
Studi Umanistici	Lettere moderne	L-10

Tab. 3 DPT	CdS di nuova o recente istituzione e monitorati nella Relazione NdV 2017	tipologia	Istituzione a.a.
Architettura	Design for the Built Environment	LM-12	2015-16
Biologia	Biologia delle Produzioni e degli Ambienti Acquatici	LM-6	2016-17
Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	Industrial Bioengineering	LM-21	2016-17
Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli'	Mathematical Engineering	LM-44	2016-17
Scienze Economiche e Statistiche	Economics and Finance	LM-56	2015-16
Scienze Mediche Traslazionali	Medicine and Surgery	LM-41	2015-16
Studi Umanistici	Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale	L-1	2016-17
Studi Umanistici	Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria	LM-65	2016-17

2.2 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio e Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Per gli aspetti D (Organizzazione dei servizi di supporto allo studio) ed E (Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata), trattandosi in gran parte di elementi comuni, la presente sezione precede l'analisi degli indicatori relativi all'attrattività, sostenibilità e coerenza dell'offerta formativa svolta con specifico riferimento ai singoli CdS delle tabelle 2 e 3 nella sezione successiva, la quale riporta in ogni caso gli elementi particolari circa gli aspetti D ed E emersi a livello di singolo CdS.

Organizzazione dei servizi di supporto allo studio.

Tra i principali servizi erogati a sostegno dell'attività formativa, si annoverano:

- - MyFederico II

Si tratta di una sezione del portale di Ateneo dove è possibile tra l'altro:

- consultare la web mail studenti
- accedere alla piattaforma ESOL (esami e sondaggi on line; dall'a.a. 15/16 è la piattaforma utilizzata per l'erogazione del questionario studenti)
- accedere a WEB DOCENTI
- utilizzare SEGREPASS, la segreteria online a disposizione degli studenti per lo svolgimento di pratiche amministrative, quali:
 - immatricolazione e iscrizione agli anni successivi
 - pagamento delle tasse tramite MAV o carta di credito
 - presentazione dei piani di studio
 - visualizzazione dati anagrafici e di carriera
 - stampa delle autocertificazioni sulla carriera
 - richiesta certificati trasmessi su Posta Elettronica Certificata.

Il NdV ribadisce l'apprezzamento per l'alleggerimento che il ricorso ai servizi telematici ha determinato per le segreterie studenti, tuttavia segnala che continuano ad esistere ulteriori margini di miglioramento, registrandosi in alcune periodi dell'anno ancora condizioni di affollamento presso gli sportelli di alcune segreterie (intervistate dal Coordinatore) in relazione ad uno o più scadenze quali la presentazione delle domande di laurea, la scelta dei piani di studio, la prenotazione degli esami a scelta autonoma o la consegna del cosiddetto "plico" in occasione delle immatricolazioni.

-- CAB

Il Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino" (<http://www.sba.unina.it>) provvede al coordinamento del sistema bibliotecario di Ateneo, costituito dalla Biblioteca digitale e dalle biblioteche che ricevono dall'Ateneo i fondi per il proprio funzionamento. Erogare servizi centralizzati:

- acquisizione e accesso alle risorse elettroniche
- gestione e sviluppo dei cataloghi online per le risorse bibliografiche dell'Ateneo
- gestione e sviluppo dell'Archivio Aperto Istituzionale
- supporto alle Biblioteche dell'Ateneo
- supporto alla comunità scientifica per l'accesso alle risorse bibliografiche

Alcuni dati sulla consistenza dell'attività sono riportati nella seguente tabella:

Dati sulla consistenza dell'attività del CAB	Anno 2016	Anno 2013
Utenti potenziali istituzionali:	80.329	91.503
Patrimonio posseduto dalle biblioteche:	oltre due milioni di volumi	oltre due milioni di volumi
Abbonamenti a periodici cartacei :	1.598	2.800
Record bibliografici in opac:	940.000	879.335
Prestiti effettuati:	30.066	32.203
Periodici elettronici in abbonamento	20.200	12.759
Banche dati in abbonamento:	69	64
Ebooks in abbonamento:	96.700	26.695
Riviste ad accesso aperto su proprie piattaforme:	13 + 7 collane di ateneo pubblicate da FedOA – Federico II University Press;	8
Download di documenti a testo pieno:	1.364.224	1.072.374

Il Nucleo ritiene i servizi offerti dal CAB adeguati alla dimensione dell'Ateneo.

-- CLA

Il Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue. In particolare offre i suoi servizi didattici agli studenti dell'Università Federico II o incoming Erasmus, ai professori di ruolo e ricercatori, al personale T.A. ed ausiliario dell'Ateneo.

*Questo Nucleo ritiene l'attività del CLA particolarmente importante sia per la formazione degli studenti iscritti ai vari CdS sia quale accompagnamento delle diverse strategie che la politica di internazionalizzazione dell'Ateneo sviluppa. Per questa ragione **rinnova l'invito, da un lato al CLA, a documentare ed autovalutare la propria attività e, dall'altro l'Ateneo, ad assecondarne ed incrementarne le potenzialità.***

-- SInAPSi

È il centro di ateneo che si occupa di "tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA) o difficoltà temporanee". Offre inoltre servizi volti a sostenere lo studente durante le varie fasi del percorso di studi e favorendone la partecipazione alla vita universitaria. Sostiene iniziative e promuove buone prassi al fine di prevenire

e contrastare le violazioni dei diritti umani e le prevaricazioni legate al genere, all'orientamento sessuale, all'etnia, allo status socio-economico. Il suo acronimo corrisponde a (Centro) Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti, il sito web è <http://www.sinapsi.unina.it>

L'attività svolta dal centro Sinapsi è valutata periodicamente dal Nucleo sulla base di un rapporto di autovalutazione (l'ultima valutazione risale alla fine di ottobre 2016).

Il Nucleo rinnova un giudizio pienamente positivo sull'impegno profuso e sulla congruità tra obiettivi e risultati raggiunti. Raccomanda che il centro prosegua nel monitoraggio dei risultati ottenuti, e nell'individuazione delle eventuali aree di criticità e delle relative misure correttive.

Osserva, inoltre, che rispetto agli anni scorsi il rapporto di autovalutazione presenta, sebbene in forma ancora sommaria, i riferimenti alle fonti e gli importi di finanziamento, accogliendo almeno in parte una precedente raccomandazione del Nucleo che chiedeva un'analisi dei costi dei servizi offerti.

-- S.O.F.Tel.

Si tratta di un centro di ateneo dedicato a fornire servizi per l'orientamento, la formazione e la teledidattica. Organizza "le sue attività presso la propria sede centrale e presso i centri di orientamento e accoglienza studenti" nelle strutture decentrate dell'Ateneo. L'indirizzo del sito web è <http://www.orientamento.unina.it>

*Il NdV segnala che il sito necessita di manutenzione. Ad esempio, come già segnalato nella relazione precedente, il sito riporta notizie sui Centri di Orientamento di Facoltà e Referenti palesemente obsolete. Reiterando quanto riportato nella precedente relazione, **il Nucleo raccomanda nuovamente agli organi di Ateneo di valutare l'opportunità di un ripensamento dei compiti e delle finalità del centro, che sembrano molto ridotti a seguito dei cambiamenti di assetto dell'organizzazione dell'Università Federico II.** Le motivazioni per questa raccomandazione risiedono nella persistenza di un quadro immutato rispetto allo scorso anno relativamente a:*

- sovrapposizione di finalità con il Centro Federica Weblearning,
- peso preponderante delle azioni di orientamento in ingresso per gli studenti che sono direttamente svolte -- si ritiene in modo certamente adeguato --, dalle nuove strutture (Dipartimenti o Scuole) in totale autonomia,
- tirocinio postlaurea, non riguardante tutti i laureati (una parte di essi comunque viene servita dall'Ufficio dell'ateneo che segue il tirocinio degli studenti),
- convergenza su ALMALAUREA per il placement.

-- Tirocinio

La programmazione del fabbisogno dei tirocini degli studenti (<http://www.unina.it/didattica/tirocini-studenti>), la cura dei rapporti con aziende, enti ed istituzioni, la gestione della relativa banca dati pubblica (<http://servizi.ceda.unina.it:19600/avviacoll/AreaAction.do?accesso=public>), la stipula delle convenzioni con datori di lavoro pubblici, privati e associazioni, sono funzioni assolute dall'Ufficio Tirocinio Studenti (<http://www.unina.it/-/769094-ufficio-tirocini-studenti>).

In base ai dati trasferiti dall'Ateneo (riportati nell'allegato B della procedura), i tirocini curriculari avviati nell'a.a. 2015/16 sono in totale circa 2.400 (2.682 per l'a.a. 2014/15 e 2.479 per l'a.a.2013/14).

Le audizioni condotte presso i CdS, in particolare di quelli più professionalizzanti, fanno ritenere che la banca dati contenente informazioni su tirocini e stage dovrebbe essere ulteriormente stabilizzata e verificata. Si ribadisce che anche per quest'anno dovrebbe essere incrementato il ricorso a questo aspetto formativo e andrebbero migliorati i relativi servizi di supporto.

-- Relazioni internazionali

L'Ufficio Relazioni Internazionali (<https://www.unina.it/-/768443-ufficio-relazioni-internazionali>) si occupa di accordi culturali; mobilità di docenti e studenti nell'ambito dei programmi della CE, mobilità di breve durata di docenti e studenti presso Università e Istituti di Ricerca, nazionali ed esteri; gestione del portale internazionale dell'Ateneo.

In base ai dati trasferiti dall'Ateneo (riportati nell'allegato A della procedura), il numero di CFU conseguiti dagli studenti per attività formative svolte all'estero nell'a.a. 2015/16 sono in totale circa 7.936 (7.135 per l'a.a. precedente).

In questo campo il Nucleo ritiene che ci sia una tendenza di crescita e che comunque andrebbe fatto di più, ad esempio inserendo il reclutamento di studenti stranieri forniti di laurea qualificata in un più ampio piano di reclutamento progettato in funzione delle specifiche caratteristiche (o esigenze) cui l'Ateneo decidesse di porre attenzione.

Si esprime apprezzamento per la reiterazione da parte della Commissione per l'Internazionalizzazione dell'Ateneo, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali e con il COINOR, del bando Internazionalizzazione dei CdS per il 2015-2016 che ha consentito di finanziare:

Finanziamento di Ateneo: bando di internazionalizzazione	Bando a.a. 2015-16	Bando a.a. 2014-15
Studenti in uscita	23	23
Studenti in entrata	12	12
Visiting professor	20	21

per paesi U.E. (Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svizzera, UK) e per paesi Extra U.E. (Argentina, Azerbaijan, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Corea, India, Iran, Sri Lanka, Tunisia, USA).

- Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Dopo un disastroso evento che nel dicembre 2015 riguardò le strutture del Dipartimento di Medicina Veterinaria e impose all'Ateneo l'urgenza di minimizzare, con inevitabili ricadute su altre strutture, le difficoltà relative all'attività didattica, assistenziale e scientifica di quel dipartimento, nel corso del secondo semestre del 2016 e primo del 2017 gli eventi principali sono stati:

- come programmato, l'avvio di attività didattiche di CdL di Ingegneria (primi anni dei CdS) presso la struttura di San Giovanni a Teduccio;

- il trasloco a Monte S. Angelo del Dipartimento di Scienze della Terra e della parte del Dipartimento di Biologia ancora al centro storico.

L'adeguatezza delle dotazioni dell'Ateneo in termini di aule, biblioteche, laboratori è stata rafforzata dal primo evento, mentre il secondo pone le basi per risolvere le criticità presenti nel centro storico. Il Nucleo monitorerà la condizione delle strutture presenti in quest'ultimo, naturalmente tenendo conto dei tempi per i lavori di adeguamento necessari sugli spazi liberati.

Si conferma sia il giudizio di generale adeguatezza sulle dotazioni dell'Ateneo in termini di aule, biblioteche, laboratori (anche se l'opinione degli studenti su questo preciso punto e sulle attrezzature per attività integrative è più critico) sia la disomogeneità di condizioni. Le strutture ubicate nel centro storico restano in sofferenza.

Si segnala, a completamento dell'analisi della situazione, il grado di soddisfazione generale, nelle opinioni degli studenti frequentanti (a.a. 2015/16) per quanto riguarda le due domande: 'adeguatezza delle aule' e 'adeguatezza dei laboratori e attrezzature per le attività integrative'. Il dato medio di Ateneo si attesta per entrambe le domande al punteggio di 0,12 (con una scala di valutazione utilizzata che prevede 4 modalità di risposta: -1,5 (decisamente no) ; -0,5 (più no che si); + 0,5 (più sì che no); +1,5 (decisamente sì).

Per tali aspetti è tuttavia riscontrabile una differenziazione interna del dato tra i Dipartimenti (http://www.unina.it/documents/11958/8781725/2016_RelazioneDidatticaFedericoII_30aprile2016.pdf).

Anche la rilevazione Almalaurea (profilo laureati 2016) mette in evidenza un'opinione critica dei laureati sugli stessi aspetti: solo il 13,2% (contro il 23,9% a livello nazionale) dei laureati ritiene che le aule siano sempre o quasi sempre adeguate (con alta variabilità, dal 4,3% per il gruppo disciplinare linguistico al 27,3% del gruppo disciplinare chimico-farmaceutico); il 18,6% ritiene che le postazioni informatiche siano presenti in numero adeguato (contro il 35,5% a livello nazionale, con variazioni dal 4,5% del gruppo disciplinare di Architettura al 33,2% del gruppo disciplinare scientifico) e la valutazione delle biblioteche è decisamente positiva per il 18% (contro il 31,5% a livello nazionale, con variazioni dall'7,8% del gruppo disciplinare psicologico al 30,3% del gruppo disciplinare scientifico).

Prima dell'analisi dei singoli CdS, riportiamo per i CdS di non recente istituzione, il seguente quadro riepilogativo sulla durata degli studi e del tempo medio di entrata nel mercato del lavoro (dati Almalaurea anno 2016; riferiti alle classi in cui rientrano i CdS considerati):

Tab. 4	Durata degli studi (medie, in anni)			Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (in mesi)		
	Federico II	Media prime cinque	Posizione e F. II	Federico II	Media prime cinque	Posizione F. II
Medicina e chirurgia (LM-41, 46/S)	7,5	6,26	23/37	13,9	7,72	19/37
Farmacia e farmacia industriale (LM-13, 14/S)	6,8	6,14	16/29	11	4,96	26/29
Biologia (LM-6, 6/S)	2,8	2,16	31/38	16,8	6,96	13/19
Scienze dell'economia (LM-56, 64/S)	2,6	2,32	14/39	16	4,58	32/39
Ingegneria biomedica (LM-21, 26/S)	2,9	2,58	7/15	15,1	6,64	13/19
Ingegneria informatica (LM-32, 35/S)	4	2,56	29/30	6,1	2,16	13/15
Architettura e ingegneria edile-architettura (LM-4, LM-4 C.U., 4/S)	7,4	5,78	15/26	10,7	3,96	17/26
Scienze e tecnologie fisiche (L-30, 25)	4,7	3,42	21/30	2,8	1,16	8/26
Sociologia (L-40, 36)	5,5	3,98	12/17	4,9	2,14	13/16
Beni culturali (L-1, 13)	5,6	4,12	20/42	4,6	2,4	13/19
Lettere (L-10, 5)	4,9	3,78	36/46	6,2	1,62	26/29

2.3 Analisi dei singoli CdS di cui alle tabelle 2 e 3.

Di seguito è riportata l'analisi per singoli CdS. Essa si concentra in particolare sugli elementi seguenti ed utilizza i valori dei diversi indicatori numerici determinati dall'ANVUR nelle schede dei CdS.

A. Attrattività dell'offerta formativa

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);
- tassi di abbandono al termine del primo anno;
- tassi di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;

- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

B. Sostenibilità dell'offerta formativa¹

- presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea;
- eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accREDITamento;
- previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accREDITamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'ateneo.

C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

- la metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;
- gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee;
- il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;
- esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni;
- esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo;
- sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Dipartimento di Architettura

LM-4 Architettura

a ciclo unico

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura, a numero programmato, è stato avviato nel 2008.

La SUA è completa e dà conto delle caratteristiche, delle finalità (obiettivi formativi e competenze acquisite) e delle modalità di gestione del corso; potrebbe essere migliorata la parte relativa alle relazioni con i soggetti del sistema socio-economico di riferimento, poiché è ancora rilevante l'enfasi sugli incontri effettuati nel 2008 per la definizione delle caratteristiche del corso allora in fase di impostazione. Il rapporto di riesame ciclico del gennaio 2017 descrive meglio quanto realizzato negli

¹ Il tema della sostenibilità della didattica (limiti di ore etc.) è stato affrontato nella parte 1 della relazione, in riferimento all'Ateneo nel suo complesso.

anni recenti e quanto attualmente in corso. Inoltre, la relazione della commissione paritetica del dicembre 2016 segnala l'opportunità di un incrementare queste relazioni.

Per quanto riguarda gli accordi per la mobilità internazionale degli studenti, il quadro B5 della SUA rimanda ad un documento pdf che non è stato possibile recuperare.

Il sito del corso è di facile accesso e prevede anche una versione in lingua inglese con le informazioni di base per l'accesso al corso e per l'orientamento.

La relazione della Commissione paritetica del dicembre 2016 segnala l'opportunità di completare le pagine web dei singoli docenti per migliorare la comunicazione con gli studenti.

L'attrattività è costante. Gli iscritti regolari sono in crescita. La percentuale di iscritti da fuori regione non è elevata, sui livelli della media di Ateneo e inferiore sia alla media di area geografica che nazionale.

La percentuale di iscritti con almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01) è decisamente superiore alla media di Ateneo, e quasi pari alla media di area geografica, solo di poco inferiore alla media nazionale.

In crescita gli indicatori sul livello di internazionalizzazione degli studenti, superiore alla media di Ateneo, in linea con la media di area geografica, pur se non ai livelli della media nazionale.

Inoltre presentano un andamento molto positivo tutti gli indicatori sulla regolarità della carriera degli studenti durante il corso di studi, mentre è invece decisamente bassa la percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

Gli indicatori sul corpo docente: rapporto studenti regolari/docenti e ore dei docenti a tempo indeterminato, sono positivi; mentre il rapporto studenti iscritti/docenti presenta un dato decisamente superiore alla media di Ateneo, a quella di area geografica e a quella complessiva.

Per quanto riguarda la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti:

- La domanda di formazione è rilevata sia a livello di ateneo che di CdS; in quest'ultimo caso il progetto formativo è stato sottoposto agli stakeholders locali di riferimento e con una certa continuità sono stati stabiliti contatti e relazioni, come si evince sia dalla SUA (che riporta anche l'individuazione, in corso, di partner nazionali e internazionali) sia dal rapporto di riesame 2017 (che dà conto di una indagine su un gruppo di aziende di settori merceologici coerenti).
- Secondo i dati Almalaurea, i laureati del 2015 che lavorano ad un anno dalla laurea ammontano al 28%.
- Il CdS monitora le valutazioni prodotte da enti e aziende che si esprimono sugli esiti delle esperienze di tirocinio, testimoniando un buon livello di efficacia esterna del percorso formativo.
- Secondo un'indagine 2016 sui laureati nel gruppo disciplinare di architettura della Federico II, la % di occupati è dell'85%, dato superiore a molte università dell'area geografica; il tempo necessario per trovare lavoro è in media di circa 10,7 mesi; è, inoltre, molto positivo il giudizio riguardante l'utilità del corso per il miglioramento della posizione sul lavoro (mansioni svolte).

L'esame del questionario sulle opinioni degli studenti, gli studenti frequentanti sottolinea carenze riguardanti le infrastrutture (aule, postazioni informatiche), così come segnalato anche dalla

Commissione paritetica. Inoltre, criticità sono espresse sul carico di lavoro. Positivo il giudizio sui tirocini.

LM-12 Design for the Built Environment (in lingua inglese)

Istituito a.a. 2015-16

Il corso di Laurea magistrale in Design è stato attivato a partire dall'a.a. 2015-16 ed è tenuto esclusivamente in lingua inglese per fornire un'apertura ai mercati internazionali in cui il Made in Italy ha un ruolo di forte richiamo.

La SUA è completa e dà conto in modo esaustivo delle caratteristiche del corso, delle sue finalità (obiettivi formativi e competenze acquisite) e delle attività di gestione, anche con riferimento alle relazioni con il territorio e i soggetti del sistema socio-economico locale.

Trattandosi di un corso orientato ai mercati internazionali, sarebbe opportuno completare la parte sulle relazioni con gli stakeholders anche con elementi riguardanti appunto le relazioni con soggetti esteri.

Per quanto riguarda gli accordi per la mobilità internazionale degli studenti, il quadro B5 della SUA contiene i principali riferimenti sugli accordi internazionali in corso.

I quadri D3 e D4 elencano le azioni e lo scadenziario connessi alla gestione in qualità del corso.

Il sito del corso è di facile accesso e fornisce informazioni sia in lingua inglese che in italiano.

La relazione della Commissione paritetica del dicembre 2016 segnala l'opportunità di completare le pagine web dei singoli docenti per migliorare la comunicazione con gli studenti.

Il CdS è di recente attivazione, pertanto non sono ancora disponibili i dati sulla soddisfazione dei laureati (attualmente è in corso il secondo anno accademico; durante l'incontro di monitoraggio del 20 settembre 2017 è stato dichiarato che nessuno si è laureato in anticipo e che sono previsti i primi laureati nell'autunno) e sull'efficacia esterna della laurea, né è possibile analizzare il follow up degli studenti dopo il conseguimento del titolo. Il corso di studi è, nell'a.a. 2016-17, al secondo anno di attivazione e pertanto l'unico Rapporto di Riesame riporta unicamente i dati di ingresso degli studenti.

Gli iscritti al 1° anno sono stati 22. Il numero di iscritti da altri Atenei è simbolico (1). La totalità degli iscritti proviene dalla Regione Campania.

La percentuale di iscritti con almeno 40 CFU nell'a. s. è superiore alla media di area geografica e alla media nazionale.

Inoltre presentano un andamento molto positivo tutti gli indicatori sulla regolarità della carriera degli studenti durante il corso di studi.

Il rapporto studenti /docenti rivela attualmente un sovradimensionamento dei docenti (2,2 studenti per docente, che salgono a 4,4 se si considera solo il 1° anno), mentre la percentuale di ore dei docenti a tempo indeterminato è comunque superiore a quella nazionale.

Per quanto riguarda la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, il Rapporto di riesame del gennaio 2017, sottolinea: a) l'esigenza di una maggiore integrazione fra i moduli dei laboratori/corsi integrati; e b) alcune critiche degli studenti sulla non corrispondenza tra i programmi pubblicati sul sito web e i contenuti effettivi erogati. Mentre sono soddisfacenti i giudizi sui carichi didattici, sul rapporto crediti/carico didattico, la motivazione e l'interesse suscitato dai docenti.

Alla luce dell'attività di monitoraggio svolta (riunione del 20 settembre 2017) per facilitare la dimensione dell'internazionalizzazione, il CdS ha suggerito l'opportunità di procedere ad aggiornare l'interfaccia di Ateneo relativa alle procedure di iscrizione degli studenti stranieri, nella versione in lingua inglese.

Dipartimento di Biologia

LM-6 Biologia

La scheda SUA è chiara e completa, pur se lo stile di redazione potrebbe risultare un po' tecnico per i fruitori finali. La frase "Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni." esposta nel quadro in B3 dovrebbe apparire anche nei quadri B2 (con riferimento al sito del dipartimento); i collegamenti sono effettivamente presenti. Il quadro B5 evidenzia un'apprezzabile attività di orientamento in itinere e in uscita a cura del CdS (in aggiunta all'attività istituzionale dell'ateneo), mentre le azioni per la mobilità internazionale sono riportate in modo meno convincente. Non risulta il parere del Comitato Regionale di Coordinamento: si può darne conto della ragione nella sezione "sintesi del parere del CRC".

Gli indicatori iC01 e iC02 suggeriscono la necessità di avviare (o documentare) azioni di orientamento in ingresso e di accompagnamento in itinere specificamente mirate. Il giudizio negativo su questi indicatori va temperato in funzione dello sfavorevole rapporto esposto sotto iC05, ma anche la relazione della Commissione Paritetica avvalorava indicazioni analoghe. Sono invece positivi gli indicatori del gruppo B sull'internazionalizzazione.

L'evoluzione del Comitato di Indirizzo costituito nel 2006 segue un percorso apprezzabile, pur se è discutibile la scelta di porre le minute delle riunioni in area riservata senza esporre pubblicamente nemmeno un sunto.

Il sito del corso a cura del Dipartimento è molto chiaro e facilmente consultabile.

L'esame del questionario sulle opinioni degli studenti mostra dati generalmente positivi, pur se emerge insoddisfazione relativamente ai carichi didattici e all'organizzazione dei corsi. Gli organi dell'AQ mostrano piena consapevolezza su questi temi, la cui trattazione richiede un difficile

bilanciamento fra le esigenze di una formazione rigorosa e il potenziale della popolazione studentesca iscritta.

LM-6 Biologia delle Produzioni e degli Ambienti Acquatici

Istituito a.a. 2016-17

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di “vita” e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati il 23 settembre 2017, dal Data Warehouse, di Ateneo con l’obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (IC01 e iC13)
- la parte della SUA-CdS 2017/2018 già disponibile in particolare analizzando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state espresse delle riserve.

Si tratta di un corso interuniversitario istituito con la contestuale estinzione di un CdS della stessa classe in precedenza attivo presso l’Ateneo: Biologia delle produzioni marine.

iscritti al primo anno: 9.

Totale CFU acquisiti: 192.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 21.

iscritti al primo anno Biologia delle produzioni marine nel 2015/2016: 9

iscritti al primo anno Biologia delle produzioni marine nel 2014/2015: 6

Non erano state espresse riserve dalla CEV in sede di accreditamento iniziale. A parere del Nucleo, il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente è orientato verso il basso. Su questo in sede di riesame ciclico il CdS deve interrogarsi, così come pure sulla consistenza del numero di iscritti.

Dipartimento di Farmacia

LM-13 Farmacia

Si tratta di una LMCU ad accesso programmato localmente per accogliere fino a 250 studenti. La scheda Anvur, tuttavia evidenzia che tale numerosità non viene raggiunta (avvii di carriera al primo anno) e questo deve essere un punto all’attenzione degli organi del CdS. Il CdS può essere tuttavia considerato certamente attrattivo, anche se su base prevalentemente territoriale. Si segnala che la SUA-CdS a.a. 2017 nel quadro A3.a riporta un numero programmato (250) diverso da quello (pari a 300) indicato nella sezione amministrazione-quadro programmazione accessi.

La regolarità degli studi, come si evince dall’esame degli indicatori valorizzati dall’Anvur, è generalmente in linea con i livelli nazionali e talvolta migliore di quelli (percentuale di laureati entro la durata normale – il parametro iC02 tuttavia cala molto dal 2014 al 2015 e su ciò il CdS deve porre

attenzione -, crediti conseguiti all'estero, percentuali crediti conseguiti al primo anno, abbandoni). Un dato peggiore di quello del riferimento nazionale riguarda il numero di studenti per docente cosa che rende maggiormente rilevanti i buoni risultati concernenti la regolarità delle carriere. La condizione occupazionale, come risulta da AlmaLaurea, è leggermente meno favorevole per i laureati Federico II, rispetto ai dati medi nazionali.

Generalmente la redazione della SUA è adeguatamente chiara e completa, ma non è priva di qualche segnale di non omogenea accuratezza. Oltre a quello già segnalato, si nota che la composizione del PQA non è aggiornata, i quadri A3.b e A4.b.1 non sono redatti. Nel quadro A3.a dove si riporta (ed è apprezzabile) che l'elenco delle domande da cui vengono composti i test d'ammissione è pubblicato sul sito del CdS, sarebbe preferibile indicare l'indirizzo preciso della pubblicazione. Ben redatto appare il Rapporto Ciclico di Riesame dove si dà debito conto dell'opinione degli studenti e dei conseguenti opportuni provvedimenti (anche se l'esame dell'esito del questionario studenti evidenzia risultati generalmente positivi). Parimenti le relazioni della Commissione Paritetica sono opportunamente considerate dagli organi di gestione del CdS. L'ultima relazione della CP, conformemente alle scadenze interne dell'Ateneo, non è stata ancora analizzata. Si dà atto che dalla sua lettura emerge che la CP analizza in modo puntuale i CdS fornendo suggerimenti e raccomandazioni incisive, anche alla luce dell'analisi delle opinioni studenti. Ne emerge complessivamente un quadro di un livello di consapevolezza delle procedure di AQ adeguato, diffuso e sicuramente destinato a migliorare.

Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini'

L-30 Fisica

La dinamica dell'andamento mostra indicativamente che gli immatricolati puri hanno subito un aumento maggiore del 40% dal 2014 al 2015, che segue ad un aumento di circa il 25% dal 2014 al 2015. Il trend di crescita sembra essere decisamente superiore a quello che pur si riscontra nei valori medi di Atenei non telematici nella stessa area geografica e negli Atenei nazionali non telematici. Gli stessi riscontri positivi, seppur con percentuali più basse, vengono evidenziati con riferimento agli iscritti regolari ai fini del CSTD.

Gli studenti che proseguono la carriera al II anno sono intorno al 90%, con percentuali appena superiori a quelle riscontrate nella media nazionale degli Atenei non telematici.

I CdL in Fisica presentano tassi di abbandono, dopo N+1 anni, elevati, con percentuali intorno al 40%. Non sfugge alla regola la Federico II, laddove, però, il dato relativo al 2014 e 2015 risulta migliore se confrontato con la media nazionale degli Atenei non telematici, con un delta positivo che sembra diventare importante nel 2015 (38,6% vs 43,9%)

I dati riportati nella scheda di Ateneo relativa al CdS indicano che la percentuale degli studenti che si sono laureati entro un anno dalla durata normale è stata di circa il 30% nel 2013 e nel 2015, con un

valore più alto, pari a circa il 40%, nel 2014. Il confronto con gli Atenei non telematici dell'area geografica e dell'intero sistema nazionale mostra che la performance è decisamente migliore se confrontata con i primi e leggermente peggiore se rapportata alla media dei secondi.

La tendenza è confermata anche dai dati di AlmaLaurea relativi alla durata media degli studi, che riportano che il CdL in Fisica della Federico II occupa la 21esima posizione (su 30), con una durata media degli studi pari a 4,7 anni. Peggio fanno altre 8 sedi del Sud e l'Università di Ferrara. Di contro, tra le sedi del Mezzogiorno, solo l'Ateneo di Bari mostra risultati più confortanti, se pur di poco (4,5 anni).

Il benchmark di confronto è fornito dall'Università di Pavia (3,3 anni) o se vogliamo, dal fatto che 11 sedi, tutte del Centro-Nord, presentano durate medie inferiori o pari a 4 anni.

Sono presenti attività integrative che, dall'analisi del questionario studenti frequentanti 2015/16 raggiungono un valore medio pari a 0.64 [con una scala di valutazione utilizzata che prevede 4 modalità di risposta: -1,5 (decisamente no) ; -0,5 (più no che si); + 0,5 (più si che no); +1,5 (decisamente si)], superiore sia al valore relativo allo stesso CdS per l'a.a. 2014/15 (pari a 0.60) che alla mediana di Ateneo (0.62).

Si segnala che, con riferimento alla generalità delle domande poste nel citato questionario, il CdL in Fisica presenta nell'a.a. 2015/2016 valori quasi sempre migliori sia di quelli riscontrati nell'anno precedente sia di quelli relativi gli altri corsi dell'Ateneo. Unica eccezione significativa rimane quella relativa alle conoscenze preliminari per le quali gli studenti conferiscono un punteggio medio pari a 0,28, contro uno 0,36 dell'anno precedente e uno 0,52 relativo alla mediana di Ateneo.

Il rapporto studenti iscritti/docenti (pesato per le ore di docenza) è aumentato nel 2015, ed è maggiore rispetto agli Atenei non telematici della stessa area geografica e nazionali (quasi doppio nel confronto con i primi). Tale tendenza non favorisce la qualità della didattica.

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento è ritenuta pienamente adeguata; gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee.

La Commissione paritetica lamenta uno scarso contatto con il mondo del lavoro e la carenza di adeguate iniziative istituzionali di orientamento. Dal Rapporto Ciclico di Riesame si evince che tali iniziative sono ancora nella fase di programmazione; esso, infatti, segnala le seguenti iniziative, forse ancora lontane da una condizione di regime pienamente soddisfacente:

- il 30 aprile 2014 è stato organizzato un incontro tra Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Unione Industriali della Provincia di Napoli (vedi verbale sull'allegato scheda A1a della SUA);
- nel 2015 è stata istituita una Commissione Bilaterale costituita da docenti dell'Università di Napoli Federico II e l'Unione Industriali della Provincia di Napoli, cui ha fatto seguito, il 24 aprile 2015, la sottoscrizione di un protocollo di intesa. L'iniziativa intende garantire continuità e stabilità allo

sviluppo delle azioni finalizzate all'accompagnamento al lavoro e alla promozione delle interazioni tra Università di Napoli Federico II e il tessuto industriale;

- a partire dal 14 luglio 2016 è stata attivata, una banca dati condivisa tra l'Unione Industriali della provincia di Napoli e l'Università Federico II di Napoli. Grazie a tale strumento le Imprese potranno agevolmente incrociare on line la propria domanda con l'offerta di tirocini dei Dipartimenti degli Atenei. Si potranno sviluppare efficaci forme di raccordo ai fini della progettazione didattica e del placement dei laureati.

Dai dati di AlmaLaurea si evince che la percentuale di laureati che decide di lavorare e di non proseguire negli studi rimane molto bassa. Da segnalare, tra l'altro, che, per la stessa fonte, in quanto a soddisfazione per il lavoro svolto, i laureati del CdL in Fisica della Federico II esprimono tra le soddisfazioni più basse (6,4 in una scala da uno a 10), con alle spalle i laureati di sole altre 6 sedi.

Non è oggetto di trattazione nella documentazione esaminata l'esistenza di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo;

Per le attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi, si rinvia a quanto sopra evidenziato dalla Commissione Paritetica.

Il CdS prevede un servizio di tutoraggio predisposto dal coordinatore del CdS, dai Coordinatori di ciclo e dai docenti tutor. Accanto alle figure di docenti e tutor. Dai dati disponibili sulla scheda ANVUR si rileva un livello di internazionalizzazione pari a zero. L'adeguatezza delle dotazioni si rifà alle valutazioni degli studenti, già menzionate sopra, per ribadire un livello di soddisfazione complessivo generalmente in crescita rispetto all'anno precedente e di norma superiore al valore mediano riscontrato per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

LM-21 Industrial Bioengineering

Istituito a.a. 2016-17

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di "vita" e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati il 23 settembre 2017, dal Data Warehouse, di Ateneo con l'obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (IC01 e iC13)
- la parte della SUA-CdS 2017/2018 già disponibile in particolare analizzando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state espresse delle riserve.

Si tratta di un CdS svolto in lingua inglese.

Iscritti al primo anno: 29.

Totale CFU acquisiti: 1038.

Il valore medio di 36 CFU acquisiti dal singolo studente, permette di congetturare dei valori soddisfacenti degli indicatori iC01 ed iC13 che saranno pubblicati dall'ANCUR il prossimo anno.

In merito ai punti su cui la CEV ha richiamato l'attenzione del CdS, non vi sono al momento aggiornamenti nella SUA. Tuttavia il Nucleo ritiene corretto che essi siano affrontati in occasione del primo riesame ciclico e che essi non siano particolarmente allarmanti.

Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

LM-32 Ingegneria Informatica

I dati evidenziano un costante aumento degli immatricolati nel triennio 2013 – 2015, sostanzialmente in linea con quanto si riscontra a livello nazionale e in controtendenza rispetto all'area geografica di riferimento, nella quale si registra praticamente una stasi. Gli stessi riscontri positivi sono evidenziati, con percentuali anche più marcate, con riferimento agli iscritti regolari ai fini del CSTD.

La scheda ANVUR del CdS, nel caso di LM non a CU, non prevede dati sul bacino di provenienza geografica degli iscritti. L'ingresso di studenti con laurea triennale da altro Ateneo (iC04) è particolarmente basso in confronto sia all'area geografica sia a livello nazionale. Si ritiene sia un punto che debba essere all'attenzione del CdS.

Gli studenti che proseguono la carriera al II anno sono intorno al 95%, con percentuali appena inferiori a quelle riscontrate nella media nazionale degli Atenei non telematici. In questo ambito, però, sembra particolarmente critico il dato relativo agli studenti che, al passaggio, hanno acquisito almeno 40 CFU (15,3% contro il 41,4% riscontrato nell'area geografica e il 43,2% a livello nazionale).

Più alta, nel confronto locale e nazionale, è anche la percentuale di abbandoni (11,7% contro l'8,5% e l'8,6%).

I dati riportati nella scheda relativa al CdS indicano che la percentuale degli studenti che si sono laureati entro la durata normale del corso è appena del 13,2% (contro un 22,8% registrato nell'area geografica e un 41,8% che si rileva a livello nazionale). Si tratta di un dato che prospetta una debolezza del CdS alla quale si deve prestare molta attenzione.

La tendenza è confermata anche dai dati di Almalaurea relativi alla durata media degli studi, che riportano che il CdLM in Ingegneria Informatica della Federico II occupa la 29esima posizione (su 30), con una durata media degli studi pari a 4 anni.

Un benchmark è fornito dalla vicina Università di Salerno (2,3 anni) e, più generalmente, dal fatto che 10 sedi presentano durate medie inferiori o pari a 3 anni.

Il CdS presenta un tasso di internazionalizzazione abbastanza basso, se si rileva che nel 2015 la percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari è stata pari al 5,9 per mille, a fronte di un valore di riferimento nazionale del 57 per mille.

Il livello di attrattività internazionale è basso ma in linea con quanto registrato nell'intera area geografica di riferimento.

Per il confronto regionale e nazionale vale quanto già segnalato nei punti precedenti.

Sono presenti attività integrative che, dall'analisi del questionario studenti frequentanti 2015/16 sono valutate con un valore medio pari a 0.60, superiore al valore relativo allo stesso CdS per l'a.a. 2014/15 (pari a 0.43) ed appena inferiore alla mediana di Ateneo (0.62).

Si segnala però che, con riferimento alla generalità delle domande poste nel citato questionario, il CdLM in Ingegneria informatica, presenta valutazioni generalmente basse in tutti gli ambiti didattici esplorati e con, in particolare, voti medi per aule e laboratori pari rispettivamente a -0,44 e -0,57, in regressione rispetto all'anno precedente e ben distanti dalla mediana di Ateneo.

Il rapporto studenti iscritti/docenti (pesato per le ore di docenza) è particolarmente elevato e pari a 28, quasi tre volte cioè di quanto registrato in media per gli Atenei non telematici della stessa area geografica e più del doppio rispetto al dato medio nazionale. Tale situazione rappresenta certamente una criticità per la qualità della didattica. Una criticità evidentemente in grado di produrre gli effetti negativi segnalati da alcuni indicatori e dalla valutazione degli studenti.

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento è ritenuta pienamente adeguata;

gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee;

Riguardo al sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder *dal Rapporto Ciclico di Riesame* si evince che tali iniziative sono ancora nella fase di programmazione; esso, infatti, segnala le seguenti iniziative, forse ancora lontane da una condizione di regime pienamente soddisfacente:

- il 30 aprile 2014 è stato organizzato un incontro tra Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Unione Industriali della Provincia di Napoli;
- Il 1 ottobre 2014 il Coordinatore della Commissione Didattica ha presentato alla Commissione Informatica dell'ordine degli Ingegneri di Napoli il Manifesto 2104-2015 della Laurea Magistrale, raccogliendo apprezzamenti per la modifica dell'offerta formativa rispetto al recente passato.
- Il 22 marzo 2017 si è poi tenuto, presso l'Unione Industriali Napoli, un incontro tra il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università Federico II di Napoli, la Regione Campania e il sistema produttivo locale, Con la partecipazione di: Microelectronics; Pasquale Gualtieri, Laminazione Sottile; Francesco Castagna, SMS Engineering; Marina Possi, Hitachi. Dopo ampia ed esaustiva presentazione da parte dei referenti accademici, le imprese partecipanti hanno

condiviso gli obiettivi formativi dei percorsi di laurea, riconoscendo la grande attenzione rivolta alle tematiche di Industria 4.0. Le aziende hanno inoltre sottolineato l'esigenza di attivare, nell'ambito dei percorsi di studio, metodologie atte a sviluppare e potenziare le soft skills degli studenti.

Non sono oggetto di trattazione nella documentazione esaminata le relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo. Per le attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, si rinvia a quanto sopra rilevato nel rapporto ciclico di esame.

Dai dati di AlmaLaurea si evince che la percentuale di laureati che lavora a 5 anni dalla laurea magistrale è superiore al 95%, con la Federico II che si colloca al quindicesimo posto su 30 sedi esaminate. Più penalizzante risulta invece il dato relativo al tempo trascorso tra la laurea e il primo lavoro che, nel caso in esame, è pari in media a 6,1 mesi, dato che colloca la Federico II al 26esimo posto sulle 30 sedi considerate.

Sono organizzati degli incontri di orientamento mirati. Il CdS prevede un servizio di tutoraggio predisposto dal coordinatore del CdS, dai Coordinatori di ciclo e dai docenti tutor. Accanto alle figure di docenti e tutor.

Per l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale ci si rifà alle valutazioni degli studenti, già menzionate sopra, per ribadire un livello di insoddisfazione generalizzato, abbastanza penalizzante anche nel confronto interno di Ateneo.

Dipartimento di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli'

LM-44 Mathematical Engineering

Istituito a.a. 2016-17

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di "vita" e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati il 23 settembre 2017, dal Data Warehouse, di Ateneo con l'obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (IC01 e iC13)
- la parte della SUA-CdS 2017/2018 già disponibile in particolare analizzando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state espresse delle riserve.

Si tratta di un CdS svolto in lingua inglese.

Iscritti al primo anno: 8

Totale CFU acquisiti: 204.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 25,5.

A giudizio del Nucleo, una “riserva” sollevata dalla CEV non sembra essere ancora considerata adeguatamente, a giudicare dalla SUA-CdS. Si tratta della valutazione CEV in ordine all’esistenza o meno di percorsi atti a favorire l’accesso da più lauree ovvero diversi atenei. A giudizio del Nucleo si tratta di un punto degno di considerazione, in particolare perché ci sono margini per far opportunamente crescere il numero di iscritti al primo anno.

Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia

LM-41 Medicina e Chirurgia

Trattasi di laurea Magistrale a ciclo unico della durata di 6 anni la quale coinvolge tutti i 5 dipartimenti riconducibili alla ex Facoltà di Medicina e Chirurgia.

L’analisi dei dati a disposizione permette di paragonare l’andamento degli avvisi di carriera nel triennio 2013-2015. Tuttavia le oscillazioni non riflettono realmente il carattere di attrattività o meno del CdS ma seguono le decisioni in ordine ai numeri programmati nazionali e, in qualche caso, le decisioni della magistratura amministrativa in merito agli accessi.

Dal 2013 al 2015 è aumentata la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (da 7.2 a 12.2%). Tale valore è comunque inferiore alla media dell’area geografica di appartenenza e nazionale. Interessante il dato relativo agli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di studio all’estero, che passa da 0 (2013-2014) al 30.6⁰/₀₀, dato superiore a quello di area ma non a quello nazionale

Dai dati forniti si nota che nel 2015 il 97.7% degli studenti prosegue nel secondo anno nello stesso corso di studi (in aumento rispetto al 2013), dato superiore alla media di area e nazionale. Appare elevata la % di studenti (90.2%) che si iscrive al II anno avendo superato almeno 20 CFU (iC15), con il 73.9 % di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo superato almeno 2/3 dei CFU (iC16bis). Tali percentuali sono maggiori delle medie nazionali, ma non delle medie di area.

La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni nel 2015 è del 10% (iC24) un valore minore dello stesso dato riferito sia alla stessa area geografica che a livello nazionale

Riguardo ad alcuni elementi distintivi dell’offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza, si segnala l’iniziativa del CdS in collaborazione con l’Ordine dei medici volta ad estendere agli studenti iscritti al V e VI anno l’iscrizione all’ENPAM con un contributo ridotto. Sono state svolte azioni di potenziamento delle attività di tirocinio presso strutture territoriali. Si prevede istituzione di un tavolo di lavoro congiunto con ordini dei medici regionali ed esponenti del mondo imprenditoriale per definire meglio le competenze richieste al laureato

Sono presenti attività integrative che, dall’analisi del questionario studenti frequentanti 2015/16 (vedi domanda q.12) raggiungono un valore medio pari a 0.48, in netto miglioramento rispetto al valore per

lo stesso CdS per l'a.a. 2014/15 pari a 0.15. Si nota tuttavia che tale valore risulta inferiore alla mediana di Ateneo. La CP invita ad una rimodulazione dei programmi di esame onde evitare approcci estremamente specialistici. E' stato avviato un progetto pilota di "clinical rotation".

L'indicatore ANVUR iC05 indica per il 2015 un rapporto studente/docente pari a 8,4, migliore dei valori di area e lievemente inferiore ai livelli nazionali (7.9).Va sottolineato che già la CP in data 5/12/2016 aveva suggerito di "rimodulare il numero di studenti affidati a ciascun docente/tutore tramite l'individuazione di nuove figure di supporto che consenta loro di svolgere l'attività di rotazione clinica, abbassando in tal modo il rapporto studente/docente"

Riguardo le eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento; si evidenzia che negli SSD di base e caratterizzanti la % dei docenti di ruolo è del 100%.

La coerenza tra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento è valutata tramite rilevazione dell'opinione degli studenti. Inoltre si svolgono riunioni periodiche a livello locale con il Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Napoli (OMCeO) e con il Direttore. E' stato inoltre istituito in data 6/4/2017 un Comitato di Indirizzo per ampliare la lista di portatori di interesse (industrie farmaceutiche, centri di ricerca etc) per la verifica degli obiettivi formativi dei laureati e per meglio definire i risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi sono definiti con chiarezza nel rispetto delle direttive europee. Vi è una consultazione costante con l'ordine dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Napoli, che ha espresso parere favorevole sugli ordinamenti didattici. L'ultima consultazione si riferisce al febbraio 2016. Si sottolinea la costituzione di un comitato di indirizzo (in data 6/4/2017, come riportato nella SUA 2017), in accordo con il suggerimento del GRIE. Sono stati potenziati i tirocini professionalizzanti pre-laurea

Esistono dati sulla condizione occupazionale nella classe di laurea Medicina e Chirurgia relativi all'anno 2016, riferiti a 5 anni dalla laurea e suddivisi per Ateneo. I dati di ALMA Laurea 2016, ripresi nel rapporto di riesame del 10/2016, indicano un 75% di soddisfazione delle competenze acquisite nel corso degli studi e quindi spendibili nel lavoro, mentre il 25% considera tali competenze non adeguate. Il dato di occupazione, ad un anno dalla laurea, è pari al 49%, con una percentuale molto bassa di soddisfazione (7%) del lavoro svolto.

Non sono al momento disponibili relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo.

Riguardo all'adeguatezza dei servizi dedicati agli studenti, l'adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi e della qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS, la CP ha promosso il monitoraggio di una specifica coorte di studenti al fine di evidenziare ostacoli all'iter formativo

Sono organizzati degli incontri di orientamento gestiti dalla Scuola di Medicina e Chirurgia
Il CdS prevede un servizio di tutoraggio predisposto dal coordinatore del CdS, dai Coordinatori di ciclo e dai docenti tutor. Inoltre viene svolto un tutorato didattico anche da studenti e dottorandi, con lo scopo di fronteggiare problemi didattici specifici. Da sottolineare che la CP in data 12/2016 ha suggerito l'istituzione di un monitoraggio di una specifica coorte di studenti al fine di evidenziare gli ostacoli dell'iter formativo così da procedere ad una più attenta analisi delle problematiche e degli

iter correttivi. E' stata istituita una sottocommissione pedagogica con il compito di migliorare la qualità della didattica attraverso l'introduzione di nuovi strumenti interattivi.

L'analisi degli indicatori di internazionalizzazione rivela che la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, diminuisce in modo sostanziale dal 2013 al 2015 a fronte di una tendenza assolutamente opposta registrata dagli Atenei dell'area geografica e a livello nazionale. Tale dato suggerisce un monitoraggio attento dell'assistenza svolta per i periodi di formazione all'estero. La Scheda SUA 2017 indica con precisione una serie di strumenti di cui si è dotato il CdS per favorire la mobilità internazionale, tra cui un'apposita sotto-commissione internazionalizzazione ERASMUS, per l'assistenza degli studenti (incoming e outgoing) che vogliono svolgere periodi di formazione all'estero. Sono elencate le sedi in convenzione per programmi di mobilità internazionale, ma è riportata una nota (scheda SUA 2017, quadro B5) che indica che per gli accordi pluriennali citati per le varie sedi è al momento sospesa la mobilità outgoing. Il sito web sulla mobilità ERASMUS appare esaustivo. Da notare che studenti ERASMUS outgoing hanno mostrato performance ottime nel periodo di mobilità.

La scheda SUA 2017, nel quadro B4, contiene un link alle dotazioni di laboratori e Aule informatiche che permette di identificare facilmente le aule, le postazioni disponibili, i relativi servizi e la loro ubicazione. Sono state potenziate le strutture tecnologiche.

Inoltre l'analisi del questionario studenti 2015-2016 indica un apprezzamento superiore alla media di Ateneo per quanto riguarda l'adeguatezza dei laboratori per le attività didattiche integrative. Sembra più problematica la situazione aule. La CP ha sottolineato la necessità di individuare nuovi spazi da adibire a spazi per gli studenti all'interno di edifici specifici.

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

LM-56 Economics and Finance (in lingua inglese)

Istituito a.a. 2015-16

Questo CdS è stato attivato nel 2015-16: per questa ragione molti elementi di analisi non sono ancora disponibili. Durante l'audizione del CdS tenuta il 20 settembre 2017, sono stati acquisiti ulteriori elementi di cui si tiene conto in questa relazione.

Al termine del 2015-16, il CdS ha avuto 14 studenti immatricolati a fronte di una previsione media di 30. Il numero di studenti immatricolati è salito a 22 nel 2016-17 e potrebbe salire fino a 44 nel 2017-18. A giudizio del CdS, il numero massimo di studenti compatibile con gli obiettivi dichiarati è 50. La previsione di numeri limitati è ben giustificata, alla luce degli ambiziosi (ma plausibili) obiettivi e del contesto. La proposta didattica appare, sia complessivamente sia in prospettiva, un elemento qualificante nelle politiche di internazionalizzazione del dipartimento e dell'ateneo.

A fronte della modesta numerosità degli studenti che dovrebbe consentire un'organizzazione didattica ideale (cfr. IC 27), l'indicatore IC01 per il 2016 è in assoluto accettabile ma non può essere ritenuto soddisfacente nello specifico.

La scheda SUA è ben redatta e correttamente orientata verso i fruitori finali.

Il link nella titolazione SUA (eventuale indirizzo internet del corso di laurea) rimanda alla webpage del dipartimento e non a quella del CdS. Nel quadro A2, sarebbe utile separare meglio competenze e funzioni. Gli accordi di mobilità internazionale sono adeguati per numero e varietà, sebbene sia evidente che sarebbe altamente desiderabile un aumento delle destinazioni di lingua inglese. I quadri D2 e D3 forniscono una descrizione di ruoli e processi corretta ma generica, senza connotazioni specifiche al CdS. Il quadro D5 riferisce di un progetto per un doppio titolo con un ateneo tedesco a partire dal 2016-17 per il quale non emergono successivi riscontri. Le azioni di orientamento sono in parte demandate all'ateneo; considerato il rapporto studenti/docenti e l'alta specificità del corso, è opportuno rafforzare le azioni di orientamento in ingresso e in itinere promosse dal dipartimento per allineare più rapidamente gli esiti raggiunti con gli obiettivi auspicati.

Il sito del corso a cura del Dipartimento è chiaro e leggibile. L'accessibilità aumenterebbe se alcune delle numerose pagine PDF migrassero in formato HTML (v. per esempio l'organizzazione del sito della LM-6 Biologia). Quando il sito espone documenti interni in lingua italiana, si raccomanda di accostare una traduzione in inglese. Si segnala, con un caloroso invito a provvedere, che la pagina dedicata al corso sul sito dell'ateneo contiene testi in lingua italiana anche se si usa il tag EN per la visualizzazione.

L'esame del questionario sulle opinioni degli studenti mostra dati leggermente inferiori alle mediane d'ateneo. La comparazione è poco significativa per via della difformità fra gli universi di riferimento, ma può essere utile annotare che in altri atenei lo scostamento è stato ridotto offrendo al corpo docente interessato opportunità di formazione che li aiutino a padroneggiare stili espositivi e codici di comunicazione rivolti verso un corpo studentesco internazionalizzato.

L'interlocuzione del CdS con le CEV in fase di accreditamento fa emergere due prospettive complementari. La CEV insiste su riscontri oggettivi di indubbia utilità rivolte a quantificare processi e prodotti; il CdS privilegia valutazioni soggettive rivolte a qualificare obiettivi e posizionamento. Il confronto fra le due posizioni ha contribuito a migliorare gli elementi descrittivi e a richiamare l'attenzione su aspetti formali inizialmente trascurati. Resta irrisolta la difficoltà di costringere proposte innovative di nicchia entro sistemi di rendicontazione disegnati per i grandi numeri.

Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali

LM-41 Medicine and Surgery (in lingua inglese)

Istituito a.a. 2015-16

Trattasi di laurea magistrale a ciclo unico della durata di 6 anni la quale coinvolge tutti i 5 dipartimenti riconducibili alla ex Facoltà di Medicina e Chirurgia. Trattandosi di un corso istituito nel 2015/16 è disponibile solo la dinamica dell'andamento delle immatricolazioni di due anni: N° 20 studenti immatricolati nell'anno 2015-16 (primo anno) e N° 24 studenti immatricolati nel 2016/2017 (Numero massimo è di 25 studenti). Una nota di apprezzamento riguarda i risultati della performance didattica: gli studenti al secondo anno di corso hanno il 73.8% degli esami superati e nessuno studente è inattivo alla fine del primo anno. Inoltre dalla scheda SUA 2017 si evince che a metà del secondo anno di corso la quasi totalità degli studenti ha acquisito più del 50% dei crediti.

Si ha una percentuale di stranieri immatricolati che passa dal 30% al 50 % paragonando gli anni di prima immatricolazione 2015/16 e 2016/17. Il bacino di utenza estero vede una maggior provenienza da Iran, Israele, Grecia. Si riscontra una positiva tendenza ad aumentare l'attrattività di studenti stranieri, anche se i dati a disposizione relativi a soli due anni non permettono analisi significative.

Tutti gli studenti del primo anno sono passati al secondo con un tasso di abbandono del primo anno pari a zero.

Punti di forza potenziali sono rappresentati dalla prevista integrazione culturale e professionale con il sistema formativo universitario internazionale e quindi dall'attrattività verso studenti stranieri, nell'ambito della vocazione all'internazionalizzazione dell'Ateneo. Sono previsti periodi di formazione all'estero e la partecipazione alle attività didattiche di docenti provenienti da prestigiose università straniere. Tuttavia, alla data agosto 2017 tale corso di laurea ancora non compare nel World Directory of Medical Schools, mentre compare la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (lingua italiana). Da notare che tale sito appare aggiornato al luglio 2016. Non sono dettagliate le convenzioni in atto con Università straniere (vedi nota CPDS).

Gli strumenti didattici previsti sono innovativi e adeguati alle richieste. La presenza e la qualità di didattica integrativa è confermata dai risultati del questionario agli studenti 2015/16 che vede una valutazione positiva di metodi e materiale didattico nonché della didattica integrativa.

Il Rapporto studenti regolari/docenti riferito all'anno 2015, per 20 studenti (immatricolati anno 2015/16): indice iC05 riporta un denominatore pari a 17 con un indicatore pari a 1.2, un dato migliore rispetto ad una media ateneo di 8.4 e ad una media nazionale di 8.

Va sottolineato che nei SSD di base e caratterizzanti la percentuale dei docenti di ruolo è del 100%.

Il documento di risposta alle osservazioni CEV (I. b.c.d.; II b.2.) contiene una dettagliata analisi relativa alle aspettative future in termini di sbocchi occupazionali futuri e accessi alle Scuole di Specializzazione e al ruolo MMG, stimando che tutti i laureati potranno accedere a tali ruoli. Obiettivi formativi dichiarati e risultati di apprendimento previsti sono congrui. Resta la criticità del livello di lingua inglese conseguito che, per esempio, non risponde al livello C1 richiesto ad esempio dal Regno Unito, che, proprio nel documento di risposta alle osservazioni CEV (III.b) viene indicato come il paese con un'alta richiesta di personale medico. Permane l'osservazione degli esperti valutatori riguardanti la scarsa interazione con ambiti sanitari internazionali presenti nel territorio.

Gli obiettivi formativi (Quadro A4.a Scheda SUA-CDS 2017) sono formulati secondo le Linee guida europee;

L'ordine professionale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri è in continuo dialogo con il C.d.S. in Medicina e Chirurgia e si è pronunciato favorevolmente rispetto a tale nuova attivazione in lingua inglese. Inoltre, seguendo i suggerimenti CEV, nel documento di risposta alle osservazioni CEV (punto I b.c.d.) è riportata un'analisi su analoghi CdS in lingua inglese. Relativamente alle azioni intraprese (punto II b.1) per consultare altre realtà locali operanti sul piano internazionale, quali ad esempio, l'US Naval Hospital, nel corso dell'audizione del 20 settembre 2017 il Nucleo ha appreso che il richiesto Memorandum of Understanding non è stato ancora concordato con L'US Naval Hospital per poi essere sottoposto all'approvazione degli organi di Ateneo. In tal senso appare opportuno seguire l'iter di tale consultazione, oltre che l'iter di altre iniziative di integrazione in realtà sanitarie a carattere internazionale presenti nel territorio. Relativamente a problematiche sottolineate dall'analisi CEV legate alla scarsa specificità della formazione del CdS in lingua inglese si sottolinea la necessità di monitorare la realizzazione di una finestra didattico-clinica che faccia riferimento ad ambulatori dedicati alla gestione di pazienti immigrati.

Nella documentazione esaminata non sono presenti relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo;

In generale l'analisi dei risultati del questionario agli studenti rivela un unico punto con un valore appena sotto la media, relativo all'organizzazione temporale del corso e degli esami (Domanda D.8 del questionario). Tutti gli altri punti del questionario agli studenti hanno avuto riscontro positivo e superiori alla media di ateneo.

Per l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, la CPDS non evidenzia criticità. E' prevista la figura di Docente di Supporto per piccoli gruppi per lo svolgimento di ADI e per AFP, ove previste. Sono inoltre previsti incontri di accoglienza, e l'assegnazione di un docente Tutor ad ogni singolo studente all'inizio del corso. E' prevista la figura del Docente-Tutore per piccoli gruppi per tutte le attività ADI. Sono inoltre previsti il "tutorato attivo" durante lo svolgimento dei corsi, corsi intensivi di recupero e corsi on line.

E' stata istituita una sotto-commissione internazionalizzazione ERASMUS per assistere gli studenti

incoming e quelli outgoing. Al momento non sono ancora disponibili indicatori di internazionalizzazione nella Scheda del Corso di studi. Il documento SUA_2017 Quadro B5 fa riferimento ad una serie di Università straniere con cui sono state stipulate convenzioni anche se non risultano documenti che regolino la mobilità degli studenti. Appare opportuno monitorare l'andamento di tali convenzioni che hanno durata fino al 2019 o 2020, tenendo conto che i primi laureati sono attesi per il 2020/2021.

La disponibilità di aule e strutture non ha evidenza specifica nella scheda SUA-CdS, dove è inserito solo un link che rimanda al sito web della Scuola di medicina e chirurgia nel quale non sono riportate informazioni specifiche relative alla disponibilità di aule, laboratori o spazi per gli studenti. Va sottolineato che l'esito del questionario agli studenti per l'anno 2015/16 rivela una valutazione molto positiva degli aspetti infrastrutturali relativi all'adeguatezza di aule e laboratori. CPDS indica criticità sito web in termini di contenuti e info sulle attività didattiche dei docenti.

Alla luce dell'attività di monitoraggio svolta (riunione del 20 settembre 2017), per migliorare la dimensione dell'internazionalizzazione, il CdS ha suggerito l'opportunità di semplificare gli accordi per le attività pratiche di stage e tirocinio (Corso di Medicine and Surgery), facilitando ulteriormente le procedure di servizio agli studenti (come ad es. la stipula delle assicurazioni).

Dipartimento di Scienze Sociali

L-40 Culture digitali e della comunicazione

L'andamento degli avvisi di carriera tra 2013 e 2015 è positivo (da 98 a 143) in controtendenza rispetto all'andamento in ateneo della classe di laurea.

Gli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni ammontano al 3%, un valore molto distante sia dalla media dell'area geografica di appartenenza (29%) che da quella nazionale del (36%). Quelli con titolo di studio superiore conseguito all'estero si attestano al 7 per mille, una percentuale non molto dissimile da quella nazionale e da quella di area. 3 studenti su 4 proseguono gli studi nel secondo anno nello stesso corso. A livello nazionale la percentuale è del 67%.

L'indicatore ANVUR IC24 risulta pari al 27%, con un andamento in netto miglioramento nel corso dell'ultimo triennio.

La percentuale di laureati in corso è del 32%, un dato superiore a quello di classe in ateneo ma al di sotto della media nazionale nella classe di laurea. La metà degli immatricolati si laurea entro il primo anno fuori corso (40% a livello nazionale).

Viene offerta la possibilità di seguire corsi di recupero e corsi on line.

Il CdS mette a disposizione degli studenti risorse didattiche anche attraverso il sito. Esiste inoltre la possibilità di fruire interamente on line di alcuni insegnamenti.

Gli indicatori ANVUR presentano per il 2015 un rapporto studenti/docenti pari a 18 a fronte di un dato nazionale nella stessa classe di laurea di 24.

Al momento il CdS si avvale prevalentemente di docenti di ruolo e solo in via residuale di docenti a contratto, solitamente impiegati laddove siano previste attività laboratoriali. Nei SSD di base e caratterizzanti la percentuale di docenti di ruolo è del 100%.

La domanda di formazione viene rilevata sia a livello di ateneo che di CdS. Nel secondo caso il progetto formativo viene sottoposto agli stakeholders di riferimento i quali restituiscono un questionario con le proprie indicazioni.

Le parti della SUA-CdS interessate risultano compilate in modo completo, anche con riferimento ai descrittori europei.

La pluralità di soggetti con cui il Dipartimento si interfaccia e la periodicità delle consultazioni figurano tra gli elementi a favore del CdS.

Secondo i dati Almalaurea, i laureati del 2015 che lavorano ad un anno dalla laurea ammontano al 28%.

Il CdS monitora le valutazioni prodotte da enti e aziende che si esprimono sugli esiti delle esperienze di tirocinio, testimoniando un buon livello di efficacia esterna del percorso formativo.

Il Dipartimento ha organizzato un Career day nel 2016 e ha condotto specifiche indagini tramite l'uso di questionari.

Riguardo l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, l'aumentato ricorso a risorse on line ha migliorato l'accessibilità ai servizi.

Tra i servizi predisposti, figura un servizio a sportello finalizzato ad ottimizzare l'assegnazione e il carico di testi ai docenti. Anche il sito web è stato oggetto di miglioramenti negli ultimi anni.

Attraverso il potenziamento del proprio servizio Orienta, il Dipartimento è intervenuto a supporto dei servizi di orientamento destinati agli studenti in ingresso, in itinere e in uscita. Il corso si avvale inoltre dello Sportello tutorato e ha organizzato un Welcome day di orientamento in ingresso. Il rapporto di riesame indica comunque nei servizi di orientamento un'area in cui investire maggiormente.

Il CdS contribuisce; attraverso delle proprie proposte, alle convenzioni attive con enti e aziende che ospitano tirocinanti. Il CdS veicola le informazioni in merito tramite il proprio sito web. Il link inserito nella SUA-CdS 2016 rimanda tuttavia ad una pagina non più attiva.

Sul fronte della mobilità internazionale, il CdS ha convenzioni attive con 30 Università straniere. È istituita una Commissione che si occupa di supportare e monitorare le attività relative alle esperienze di mobilità internazionale degli studenti.

L'adeguatezza delle infrastrutture (aule, attrezzature e spazi per lo studio individuale) figura tra le criticità segnalate dagli studenti del corso. Il Dipartimento si sta adoperando per migliorarne la fruibilità.

Dopo un aumento delle immatricolazioni registrato nel 2014, i dati del CdS si sono successivamente assestati mantenendo tuttavia un ampio bacino di utenza, di molto superiore ai numeri relativi alla media della classe di laurea a livello locale e nazionale.

L'attrattività del CdS risulta circoscritta al bacino locale di utenza: la quota di studenti provenienti da altre regioni è pari al 2% (a fronte del 25% a livello nazionale) è nulla la presenza di iscritti con titolo di scuola superiore conseguito all'estero.

La percentuale di coloro che si iscrivono al secondo anno è superiore al 75%

Gli abbandoni complessivi ad un anno oltre la durata legale del corso (indicatore IC24) ammontano al 36% del totale.

La percentuale di laureati in corso è pari al 21% a fronte di un valore del 47% registrato a livello nazionale. Il CdS ha identificato alcuni esami "scoglio" che gravano sull'avanzamento di carriera degli iscritti.

Il CdS intende rafforzare le azioni di tutorato per supportare gli avanzamenti di carriera degli studenti.

La rilevazione dell'opinione degli studenti evidenzia che la maggioranza degli intervistati si dichiara soddisfatta in merito all'utilità delle attività didattiche integrative.

La numerosità degli iscritti è tale da penalizzare il rapporto studenti/docenti (33) che a livello nazionale risulta pari a circa un terzo di quello registrato presso il CdS.

La coerenza tra i fabbisogni del contesto esterno e gli obiettivi formativi viene monitorata attraverso periodiche consultazioni degli stakeholders.

Gli obiettivi formativi sono formulati con chiarezza e fanno riferimento ai descrittori europei.

E' stata recentemente condotta un'iniziativa di confronto con rappresentanti delle organizzazioni e degli enti a livello locale e nazionale e con esponenti del mondo della scuola e del lavoro (sebbene rispetto a questi ultimi si auspica per il futuro un incremento della numerosità).

Il CdS fa riferimento ai dati AlmaLaurea che documentano un elevato grado di passaggio alla laurea magistrale (oltre il 70%) e un ridotto livello di ingresso nel mercato del lavoro a seguito del conseguimento del titolo triennale (4%).

Il CdS segue una programmazione annuale di confronto con gli stakeholders esterni. La più recente iniziativa di consultazione delle parti sociali è stata condotta ad ottobre 2016

Il monitoraggio, la verifica e la formulazione dei pareri in ordine all'adeguatezza dei servizi figura tra le funzioni affidate alla Commissione paritetica che, tuttavia, risulta al momento in fase di costituzione come indicato nella scheda SUA-CdS 2017.

Le azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita vengono offerte dal CdS avvalendosi dei servizi allestiti a livello di ateneo. Il CdS intende rafforzare le azioni di tutorato e di monitoraggio dell'avanzamento delle carriere.

Il corso promuove esperienze di stage e tirocinio, sebbene al momento non risultino studenti impegnati in queste attività. Per quanto riguarda la mobilità internazionale, la scheda SUA-CdS fa tuttora riferimento al Life long learning Programme della Commissione europea che tuttavia si è ormai concluso da anni.

Gli aspetti logistici rappresentano l'elemento che più spesso viene segnalato come migliorabile dagli studenti (dato in lieve miglioramento rispetto alla scorsa rilevazione). Il CdS auspica un incremento della dotazione di aule, laboratori e strumenti didattici.

L-1 Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale	Istituito a.a. 2016-17
LM-65 Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria	Istituito a.a. 2016-17

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di "vita" e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati il 23 settembre 2017, dal Data Warehouse, di Ateneo con l'obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (IC01 e IC13)
- la parte della SUA-CdS 2017/2018 già disponibile in particolare analizzando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state espresse delle riserve.

L1, Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale

Si tratta di un corso istituito con la contestuale estinzione di due CdS della stessa classe in precedenza attivi presso l'a e Storia delle Arti + Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali.

Iscritti al primo anno: 318

Totale CFU acquisiti: 6012.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 19.

iscritti al primo anno Archeologia e Storia delle Arti + Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, nel 2015/2016: 129 + 146.

iscritti al primo anno Archeologia e Storia delle Arti + Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, nel 2014/2015: 130 + 133.

In merito ai punti su cui la CEV ha espresso delle raccomandazioni, non vi sono al momento aggiornamenti nella SUA. Tuttavia il Nucleo ritiene corretto che essi vengano affrontati in occasione del primo riesame ciclico. Il Nucleo rileva che il nuovo CdS intercetta una platea studentesca superiore a quella dei CdS sostituiti. Si ritiene che un punto su cui il CdS deve interrogarsi riguarda il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente, in quanto è orientato verso il basso.

LM 65, Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria

Iscritti al primo anno: 16

Totale CFU acquisiti: 516.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 32.

La CEV non aveva avanzato riserve in sede di procedura di accreditamento. Il Nucleo non ravvede elementi meritevoli di particolare attenzione.

*Documenti allegati: audit_verbali_da13_26_allegato_alla_ProceduraNuclei2017.pdf
verbali_audizioni_ai_corsi_di_studio [Inserito il: 18/10/2017 16:11]*

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione, seguendo le indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, è svolta annualmente dall'Università, la quale impegna l'Ufficio Pianificazione Strategica e Valutazione, struttura dell'Amministrazione centrale che si avvale della collaborazione delle strutture didattiche decentrate (dipartimenti o aree didattiche) dell'Ateneo e dell'apporto del Centro Servizi Informativi C.S.I. che eroga servizi e fornisce le infrastrutture informatiche e telematiche a supporto delle attività dell'Ateneo.

L'indagine adempie gli specifici obblighi normativi previsti dall'art. 1 comma 2 della Legge 370/99: "I nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno".

Obiettivo della rilevazione è acquisire e raccogliere informazioni e suggerimenti da parte degli studenti che esprimono le proprie valutazioni sulla base della loro esperienza sulle attività formative svolte. Tra gli obiettivi della rilevazione rientra l'individuazione delle eventuali azioni correttive da implementare da parte delle strutture didattiche decentrate per specifici corsi di studi e insegnamenti.

La stesura del rapporto segue le Linee guida fornite annualmente dall'ANVUR (riferite al D.M. n. 47 del 30 gennaio 2013 e s.m.i.) per la parte con scadenza prevista entro il 30 aprile, in relazione allo sviluppo del sistema di valutazione delle Università.

Di seguito sono riportate:

- le modalità di rilevazione, relative all'organizzazione della rilevazione, alla metodologia adottata, ai criteri di elaborazione e al questionario utilizzato;
- i risultati della rilevazione e l'analisi dei contenuti, relativi al grado di copertura degli insegnamenti, al rapporto tra questionari compilati e attesi, alle risultanze delle singole domande del questionario e all'analisi degli aspetti critici emersi;
- l'analisi della efficacia, relativa alla diffusione e all'utilizzo dei risultati e alle azioni di intervento adottate.

Il Rapporto in allegato illustra le procedure e le principali risultanze della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche dell'Ateneo Fridericiano per l'a.a. 2015/16.

(Documenti allegati: 2017_Relazione didattica.pdf Relazione complessiva a.a. 2015-16 [Inserito il: 02/05/2017 11:47])

2. Modalità di rilevazione

La procedura implementata è coordinata dall'Ufficio Pianificazione Strategica e Valutazione che si avvale dei responsabili della valutazione della didattica dei 26 Dipartimenti universitari dell'Ateneo e dell'apporto del Centro Servizi Informativi C.S.I. che eroga servizi e fornisce le infrastrutture informatiche e telematiche a supporto delle attività dell'Ateneo per la rilevazione online.

PROCEDURE OPERATIVE

Le indicazioni sulle modalità di rilevazione sono state fornite con le procedure operative trasmesse a inizio della rilevazione ed è stato previsto un incontro di formazione sulle modalità operative da adottarsi:

I. E' a cura dell'incaricato di ciascuna Struttura Didattica inserire online, per ciascuno degli insegnamenti attivati dal Dipartimento, il lasso temporale individuato per la compilazione del questionario da parte degli studenti frequentanti; per corsi organizzati in moduli, quanto indicato dovrà essere fatto per ciascuno dei moduli. La procedura consente di inserire una stessa data per gruppi di insegnamenti/moduli (ad esempio per tutti gli insegnamenti/moduli di uno stesso semestre).

II. All'inizio del periodo individuato al punto I, gli studenti frequentanti sono informati sulle nuove procedure e sollecitati alla compilazione del questionario online dall'incaricato della Struttura Didattica che si reca nell'aula; è importante sottolineare agli studenti che la procedura informatica garantisce il completo anonimato della rilevazione.

III. Il singolo studente, collegandosi alla pagina sondaggi mediante le proprie credenziali istituzionali avrà accesso al questionario riservato agli studenti frequentanti durante il periodo temporale di cui al punto I, al questionario riservato agli studenti non frequentanti dallo scadere di detto periodo fino al 30 settembre dello stesso a.a. per gli insegnamenti del primo semestre, fino al 28 febbraio dell'a.a. successivo per gli insegnamenti del secondo semestre.

IV. Il giorno 20 ottobre 2017 si svolge la formazione delle unità di personale individuate per lo svolgimento dei compiti di cui ai punti I e II dai Responsabili delle Strutture Didattiche.

Riguardo alla procedura di selezione degli insegnamenti, la rilevazione online prevede il monitoraggio periodico dei questionari attesi e dei questionari compilati per singolo insegnamento. I risultati del monitoraggio sono inviati tempestivamente ai Dipartimenti per verificarne l'andamento e recepire le eventuali segnalazioni di dati negli elenchi eventualmente non corretti al fine di aggiornare i dati su UGOV didattica.

QUESTIONARIO ON LINE

In particolare, rispetto alla precedente rilevazione, il questionario conforme al modello proposto dall'Anvur è stato somministrato online tramite la piattaforma web di Ateneo per l'erogazione on-line di questionari valutativi della didattica (E.S.O.L. sondaggi.unina.it). La procedura informatica garantisce l'anonimato della rilevazione. Sono resi disponibili due questionari: un questionario per gli studenti frequentanti e un questionario semplificato per gli studenti non frequentanti. E' stata anche predisposta una versione in lingua inglese per i corsi di studio internazionali dell'Ateneo.

Nel questionario è presente una sezione: "F. Questionario", composta da due domande che fanno riferimento alle modalità di rilevazione in aula e all'efficacia percepita del questionario ai fini del miglioramento della didattica. E' presente dall'a.a. 2009/10, una domanda nella sezione: "B. Studente" che rileva se lo studente ha già compilato altre volte lo stesso questionario nel corso dell'anno accademico di riferimento ed è utilizzata per le elaborazioni relative alla descrizione delle caratteristiche degli studenti rispondenti.

Gli studenti frequentanti compilano il questionario a circa i 2\3 delle lezioni, gli studenti che non rispondono al questionario nella finestra temporale individuata (di due-tre settimane) sono ritenuti ai fini della rilevazione studenti non frequentanti e possono compilare un questionario semplificato prima di sostenere l'esame.

Le risultanze sono prodotte per:

- docente-insegnamento: i risultati sono riportati in schede riassuntive, inviate in formato elettronico a inizio dell'anno accademico ai Direttori di Dipartimento per la diffusione interna (Coordinatori di CdS e Commissioni Didattiche Paritetiche) e la trasmissione ai docenti interessati, ai quali è chiesto di utilizzare i risultati come un'opportunità di confronto con gli studenti.
- Corso di studio: i risultati sono riportati in schede riassuntive che sono messe a disposizione a inizio dell'anno accademico, con la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo alla pagina dedicata al Nucleo di Valutazione, sezione 'Risultati'.
- Rapporto annuale per Ateneo (Dipartimento, Corso di Studi e Insegnamento): trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno all'ANVUR tramite la procedura Nuclei e reso disponibile sul sito web dell'Ateneo alla pagina dedicata al Nucleo di Valutazione, sezione 'Risultati'. Attualmente la pagina è al seguente link: <http://www.unina.it/ateneo/organigramma/nucleo-di-valutazione>

Documenti allegati:

PG_2015_0092858_avvio_rilevazione.pdf Rettorale_avvio_rilevazione [Inserito il: 02/05/2017 12:33]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Sulla base dei dati raccolti e delle elaborazioni effettuate, si segnala che:

-la soddisfazione complessiva per gli insegnamenti esprime valori positivi per l'Ateneo nel complesso con un punteggio medio di circa 0,7 in base ad una scala di valutazione da -1,5 (modalità: decisamente no) a +1,5 (modalità: decisamente si). Tutti i 26 Dipartimenti dell'Ateneo hanno un punteggio superiore o in linea alla modalità 'più si che no' (pari a 0,5). Nel dettaglio, i valori medi variano da 0,5 per Architettura a 0,97 per Giurisprudenza.

Alle domande nella sezione 'Docenti' (da g1 a g7) corrispondono quasi sempre valutazioni con soddisfazione più alta rispetto alle altre domande del questionario. In particolare, in tutti i Dipartimenti, i valori medi più elevati (con un punteggio medio superiore alla modalità 'più si che no') risultano per le seguenti domande:

- *il docente titolare dell'insegnamento svolge o comunque presiede la maggior parte delle lezioni? (g7).*
- *gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (g3).*

-l'insoddisfazione complessiva per gli insegnamenti è associata in particolare agli aspetti relativi alle aule e alla didattica integrativa e al carico di studio:

- *i laboratori e le attrezzature per le attività didattiche integrative sono adeguati? (c2);*
- *le aule dove si svolgono le lezioni sono adeguate? (c1).*

Tali aspetti presentano anche un'elevata variabilità indicando risposte differenziate. I valori per Dipartimento variano da -0,47 (riguardo alle aule) a 0,63 riguardo alle attività integrative). Negli allegati B e C della Relazione complessiva sono riportati i dati di dettaglio.

- il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile? (d7), con valori medi per Dipartimento variano da -0,16 a 0,43.

Tra gli aspetti di insoddisfazione è da segnalare anche la bassa percezione dell'efficacia del questionario ai fini del miglioramento della didattica (f2). Anche per questo aspetto, la variabilità di risposte indica una differenziazione di esperienze nei vari Dipartimenti. Negli allegati alla relazione complessiva sono riportati i dati di dettaglio.

Tali criticità sono stati evidenziate anche tramite la sezione 'Suggerimenti' del questionario, per la quale il maggior numero di risposte è per le due voci: (S1) *Alleggerire il carico didattico complessivo* e (S2) *Aumentare l'attività di supporto didattico*.

La sezione 'Suggerimenti' prevista nel questionario utilizzato a partire dall'a.a. 2014/15, offre la possibilità di segnalare alcune azioni migliorative scegliendo alcune voci all'interno di un elenco prestabilito. Lo studente può dare risposte multiple, indicando più suggerimenti, sottoelencati:

S1 Alleggerire il carico didattico complessivo

S2 Aumentare l'attività di supporto didattico

S3 Fornire più conoscenze di base

S4 Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti

S5 Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti

S6 Migliorare la qualità del materiale didattico

S7 Fornire in anticipo il materiale didattico

S8 Inserire prove d'esame intermedie

S9 Attivare insegnamenti serali

La sezione è stata ampiamente utilizzata e ha raccolto un totale di 114.464 suggerimenti. La prevalenza di risposte è stata data dagli studenti frequentanti le lauree triennali con più di 70.000 suggerimenti, pari al 61% delle risposte totali.

Riguardo alla sezione 'Suggerimenti':

Per l'Ateneo nel complesso, il maggior numero di risposte sia per il questionario frequentanti sia per non frequentanti è in particolare per le prime due voci: (S1) *Alleggerire il carico didattico complessivo* e (S2) *Aumentare l'attività di supporto didattico*

E' richiesto anche di (S8) *Inserire prove d'esame intermedie*. Per il questionario in lingua inglese è suggerito inoltre di (S5) *Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti*.

Le tabelle per il dettaglio delle specificità del singolo Dipartimento sono riportate nell'allegato alla Relazione complessiva.

4. Utilizzazione dei risultati

Le risultanze sono utilizzate per diffondere le seguenti valutazioni per:

- docente-insegnamento: i risultati sono riportati in schede riassuntive, inviate in formato elettronico a inizio dell'anno accademico ai Direttori di Dipartimento per la diffusione interna (Coordinatori di CdS

e Commissioni Didattiche Paritetiche) e la trasmissione ai docenti interessati, ai quali è chiesto di utilizzare i risultati come un'opportunità di confronto con gli studenti.

- Corso di studio: i risultati sono riportati in schede riassuntive che sono messe a disposizione a inizio dell'anno accademico, con la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo alla pagina dedicata al Nucleo di Valutazione, sezione 'Risultati'.

- Rapporto annuale per Ateneo (Dipartimento, Corso di Studi e Insegnamento): trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno all'ANVUR tramite la procedura Nuclei e reso disponibile sul sito web dell'Ateneo alla pagina dedicata al Nucleo di Valutazione, sezione 'Risultati'.

Attualmente la pagina è al seguente link: <http://www.unina.it/ateneo/organigramma/nucleo-di-valutazione>

Su richiesta dei Direttori di Dipartimenti e Presidenti dei Corsi di studi sono inviate le risultanze in formato editabile e riutilizzabile per le specifiche elaborazioni statistiche delle strutture decentrate.

Per monitorare il grado di utilizzo delle risultanze nei singoli Dipartimenti, il questionario utilizzato in Ateneo riporta due specifiche domande, come di seguito indicate unitamente al confronto dei valori medi ottenuti nella precedente indagine per l'Ateneo nel complesso:

f1 Sono stati presentati in modo esauriente il processo e i fini della valutazione?

f2 Lei ha percepito l'efficacia del questionario ai fini del miglioramento della didattica?

- La prima domanda sulla presentazione in modo esauriente del processo e i fini della valutazione, presenta un valore leggermente più elevato rispetto l'anno accademico precedente e per quasi tutti i Dipartimenti (variando dal punteggio di 0,36 a 0,75). A tal proposito il Nucleo di Valutazione ha verificato anche tramite le visite di audizione avviate nel 2015 e effettuate fino al 2016, come il sistema di qualità interno all'Ateneo per l'accreditamento dei corsi di studio abbia portato tale tematica all'attenzione dei Consigli di Corso di studio e delle varie Commissioni nelle quali è presente la rappresentanza degli studenti.

- La seconda domanda sull'efficacia del questionario ai fini del miglioramento della didattica, presenta valori più bassi. Sul tema, tuttavia il Nucleo ha più volte rilevato nel corso delle visite di audizione effettuate che nella maggior parte dei corsi di studio delle specifiche azioni correttive sono state individuate e implementate a seguito del confronto con gli studenti. A tal proposito il Nucleo procederà nel corso del 2017 all'analisi delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, per rilevare in particolare tali aspetti.

Documenti allegati:

PG_2016_0083067_risultati_corsi_di_studio.pdf Rettorale_trasmissione_risultanze_corsi_di_studio

[Inserito il: 02/05/2017 12:34]

PG_2016_0096586_risultati_docente_insegnamenti.pdf

Rettorale_trasmissione_risultanze_docente_insegnamentiudio [Inserito il: 02/05/2017 12:35]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In riferimento alle modalità di rilevazione, sono evidenziati come punti di forza gli aspetti che riguardano l'utilizzo di omogenee tecniche di rilevazione, la centralizzazione delle operazioni sia di rilevazione con procedura online tramite la piattaforma web interna dell'Ateneo sia di elaborazione dei risultati con un'ampia diffusione delle risultanze anche sul sito istituzionale (per docente e insegnamento, corso di studi, Dipartimento e Ateneo nel complesso).

Come principale criticità è possibile individuare per quest'anno accademico una scarsa risposta da parte degli studenti nella compilazione del questionario on line anche per le criticità emerse in ordine all'allineamento delle banche dati interne. Tali criticità sicuramente hanno avuto un'incidenza sulla diminuzione del grado di copertura (tabella 1 della Relazione complessiva), mentre non necessariamente spiegano il dato sul numero medio di questionari compilati (di cui in tabella 2 della relazione complessiva), da ascrivere verosimilmente a un mix di scarsa motivazione degli studenti (probabilmente dipendente dal mancato riscontro sulle implicazioni della valutazione) con un impegno minore delle strutture le quali probabilmente hanno ritenuto che la modalità online le svincolasse da un forte, diretto ed attivo impegno a invitare gli studenti a partecipare a questo importante momento di valutazione.

Per tale problematica una serie di specifiche misure correttive della procedura sono state già individuate e saranno implementate a partire dalla prossima rilevazione.

In riferimento alle risultanze ottenute, queste ultime sono caratterizzate da una sostanziale stabilità delle valutazioni espresse dagli studenti nel corso degli anni evidenziando le maggiori criticità negli aspetti strutturali e logistici della didattica e nell'adeguatezza dei 'laboratori e le attrezzature per le attività didattiche'.

I livelli di soddisfazione più alti permangono per la sezione Docente, con valutazioni positive in tutti i Dipartimenti, in particolare per le domande g.7 sullo svolgimento da parte del docente titolare della maggior parte delle lezioni e g.3 sul rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche. Mentre tramite la sezione 'Suggerimenti' gli studenti hanno potuto segnalare alcune esigenze relative al carico di studio, all'inserimento di prove d'esame intermedie e l'attività di supporto didattico, con differenziazioni per tipologia di corso (triennale, magistrale, a ciclo unico).

6. Ulteriori osservazioni

Come per gli anni precedenti, il Nucleo di Valutazione di Ateneo ribadisce che il monitoraggio delle risultanze per singola struttura sia effettuato tramite un'analisi del trend, al fine di tener conto delle diverse specificità degli insegnamenti, dei corsi di studio e del contesto esterno. Anche a tale scopo il Nucleo ha individuato la necessità di creare dei percorsi web dedicati, con indirizzamento intuitivo sul sito di Ateneo per rendere più diretto e di facile utilizzo l'accesso alle informazioni e alle risultanze per gli stakeholder. Inoltre il Nucleo ritiene opportuno invitare i Dipartimenti a inserire nelle proprie pagine web un link diretto agli esiti della propria valutazione opinioni studenti.

4. Qualità della ricerca dipartimentale

4.1 - Non essendo stato svolto dall'Anvur un secondo esercizio SUA-RD, i Dipartimenti non sono stati chiamati individualmente al riesame e all'autovalutazione della ricerca.

Un esercizio di autovalutazione è stato svolto a livello di Ateneo in occasione della restituzione dei risultati della VQR, i cui esiti sono stati resi pubblici in un dibattito con tutti gli attori della ricerca, tenuto il 7 marzo 2017 (documento VQR 2011-2014-Una Prima Analisi). Esso è stato essenzialmente incentrato sull'analisi degli elementi che hanno consentito all'Ateneo un risultato molto buono in occasione della VQR 2011-2014, sfociato in un miglioramento consistente della quota premiale del FFO.

4.2 - Il Nucleo esprime apprezzamento per il documento Analisi e riflessioni verso una politica di ateneo per la qualità della ricerca predisposto dal PQA e che costituisce uno spunto significativo per l'intervento di riesame e autovalutazione della ricerca da parte dei Dipartimenti quando saranno chiamati a farlo dalla riapertura della SUA-RD.

4.3 - Nel condurre la Valutazione della strategia di reclutamento attuata dai dipartimenti nell'anno 2015, il Nucleo ha avuto modo di esprimere (verbale n. 68 del 10/10/2016), una opinione sulla capacità dei Dipartimenti:

- a) di effettuare un reclutamento coerente con una chiara pianificazione delle ricerche dipartimentali;
- b) di aderire agli obiettivi di qualità scientifica programmati dagli organi di governo dell'Ateneo (Piano triennale 2013-2015, Linee guida per le proroghe di RTDA - seduta di CdA del 7/10/2014 -, principi contenuti nella nota rettorale n. 36601 del 18 aprile 2014);
- c) di mostrare una propensione a migliorare il proprio posizionamento nel panorama scientifico nazionale, ovvero una propensione al miglioramento tout-court.

Il Nucleo ha preso esame 23 Dipartimenti su ventisei in quanto i tre Dipartimenti: Economia, Management, Istituzioni; Medicina Veterinaria e Produzioni animali; Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, non hanno effettuato azioni di reclutamento sottoposte alla valutazione del Nucleo. Il Nucleo ha espresso la sua valutazione in termini di risposta affermativa o negativa alle domande **R1, R2** riportate più avanti, sulla base dei seguenti dati e dei documenti messi a disposizione dall'Ateneo: produzione scientifica dei dipartimenti raccolta nel *Catalogo dei Prodotti della Ricerca*, Regolamenti di Organizzazione e Funzionamento, Piani triennali, SUA-RD (2014).

Questa analisi ha inteso far emergere come la strategia di reclutamento del dipartimento si sia manifestata relativamente alle capacità di cui ai tre punti a)-b)-c) indicati sopra.

Nel proprio esercizio il Nucleo ha differenziato la specifica formulazione dei quesiti tenendo conto della ripartizione ANVUR fra settori bibliometrici e settori non bibliometrici. I quesiti riconoscono questa specificità, ma in entrambi le fattispecie mirano a verificare ex-post la presenza di una produzione scientifica consistente con richieste ex-ante (almeno nei casi di reclutamento di rango più elevato) e la sussistenza di una tendenza al miglioramento della produttività.

Con riferimento ai settori bibliometrici, il Nucleo ha formulato le domande seguenti.

R1: Le posizioni sono occupate da studiosi con almeno due prodotti in un quadriennio (2011-2014 o 2012-2015):

- di classe Q1 se PO/PA/RTDB o RTDA prorogati,
- di classe almeno Q2 se RTDA ?

Il NdV ha risposto in maniera affermativa se il numero di posizioni che si trovano nella condizione è superiore o pari al 75% delle posizioni bandite dal dipartimento.

R2: Le posizioni sono occupate da studiosi che nel quadriennio 2012-2015 presentano un numero medio annuo di prodotti superiore a quello del SC in ateneo:

- con riferimento alla classe Q1 per posizioni di PO/PA/RTDB o RTDA prorogati,
- con riferimento alla classe almeno Q2 per posizioni di RTDA ?

Il NdV ha risposto in maniera affermativa se il numero di posizioni che si trovano nella condizione è superiore o pari al 75% delle posizioni bandite dal dipartimento.

Analogamente, in riferimento ai settori non bibliometrici, le domande sono state le seguenti.

R1: Le posizioni sono occupate da studiosi con almeno due prodotti in un quadriennio (2011-2014 o 2012-2015):

- consistenti di articoli su riviste di fascia A ANVUR o monografie se PO/PA/RTDB o RTDA prorogati,
- delle tipologie: articoli su riviste di fascia A ANVUR, monografie, articoli su riviste scientifiche ANVUR, contributo in volume (capitolo o saggio) se RTDA ?

Il NdV ha risposto in maniera affermativa se il numero di posizioni che si trovano nella condizione è superiore o pari al 75% delle posizioni bandite dal dipartimento.

R2: Le posizioni sono occupate da studiosi che nel quadriennio 2012-2015 presentano un numero medio annuo di prodotti superiore a quello del SC in ateneo:

- o con riferimento ad articoli in fascia A o a monografie per posizioni di PO/PA/RTDB o RTDA prorogati,
- con riferimento alle tipologie: articoli su riviste di fascia A ANVUR, monografie, articoli su riviste scientifiche ANVUR, contributo in volume (capitolo o saggio) per posizioni di RTDA ?

Il NdV ha risposto in maniera affermativa se il numero di posizioni che si trovano nella condizione è superiore o pari al 75% delle posizioni bandite dal dipartimento.

L'esito dell'indagine effettuata ha condotto alle seguenti conclusioni che sono riportate nella unitarietà delle espressioni che il Nucleo ha formulato considerando anche gli aspetti della didattica (con opportune domande indicate come **Da, Dd**).

Le assunzioni esaminate erano 91, tutte relative a PO e RTD (B, A, proroghe di A). Non sono state sottoposte al Nucleo casi relativi all'assunzione di professori associati.

Valutazione della strategia di reclutamento attuata dai dipartimenti, anno 2015

Il Nucleo di Valutazione prende atto con favore che nessun dipartimento presenta una sequenza di risposte tutte negative. Osserva peraltro che un insieme di criteri non particolarmente stringenti restituisce un quadro differenziato delle strategie di reclutamento dei dipartimenti che nel 2015 hanno attivato posizioni di PO/RTDB/RTDA o prorogato dei RTDA. Tuttavia, in questa prima esperienza il Nucleo ritiene opportuno articolare una sintesi delle differenze che emergono tra i dipartimenti, su tre livelli di apprezzamento decrescente della loro strategia di reclutamento.

Livello 1. La strategia di reclutamento dei dipartimenti di

Agraria, Biologia, Farmacia, Fisica “Ettore Pancini”, Giurisprudenza, Ingegneria industriale, Matematica e Applicazioni “Renato Caccioppoli”, Medicina clinica e Chirurgia, Medicina molecolare e Biotecnologie mediche, Scienze Economiche e Statistiche, Scienze Mediche traslazionali, Scienze Sociali, Strutture per l’Ingegneria e l’Architettura, Studi Umanistici

è risultata allineata agli obiettivi di qualità scientifica dell’Ateneo e ha contribuito positivamente al riequilibrio dei carichi didattici sia al proprio interno sia a livello di Ateneo².

Livello 2. La strategia di reclutamento dei dipartimenti di

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione industriale, Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche, Sanità Pubblica, Scienze Chimiche

è risultata allineata agli obiettivi di qualità scientifica dell’Ateneo e ha contribuito positivamente al riequilibrio o dei carichi didattici al proprio interno o a livello di Ateneo³.

Livello 3. La strategia di reclutamento dei dipartimenti di

Architettura, Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione, Scienze Biomediche avanzate, Scienze Politiche

è risultata o in linea con gli obiettivi di qualità scientifica dell’Ateneo⁴ o ha contribuito ad almeno una delle due forme di riequilibrio dei carichi didattici⁵.

Documenti allegati:

VQR 2011-2014-UNA PRIMA ANALISI Presentazione_Ateneo_7_marzo_2017.pdf VQR

2011-2014-UNA PRIMA ANALISI Presentazione_Ateneo_7_marzo_2017 [Inserito il: 19/10/2017 11:47]

² Almeno un “si” in risposta alle domande Da, almeno un “si” alle domande Dd, almeno un “si” alle domande R1, R2.

³ Almeno un “si” in risposta o alle domande Da oppure alle domande Dd, almeno un “si” alle domande R1, R2.

⁴ Almeno un “si” in risposta alle domande R1, R2.

⁵ Almeno un “si” in risposta alle domande Da oppure alle domande Dd.

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

CAP. 1 - RISCONTRI SULLA GESTIONE DEL CICLO DI PERFORMANCE

1.1. Integrazione tra i documenti di programmazione

Con riferimento all'anno 2016, l'Università di Napoli Federico II ha approvato (delibera del CdA del 1° febbraio 2016) il proprio Piano triennale della performance 2016-18; nella stessa data è stato approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTCP), mentre il Programma (triennale) per la trasparenza e l'integrità (PTI) è stato approvato il 2 febbraio 2016. Si tratta di tre documenti separati, che trovano nel Piano della performance il luogo della loro opportuna integrazione, attraverso la definizione di due obiettivi strategici direttamente riconducibili agli altri due piani: il primo riguarda il monitoraggio delle attività previste dal Piano della trasparenza; il secondo è articolato in due obiettivi operativi in materia di prevenzione della corruzione: l'avanzamento della mappatura dei processi di lavoro, come premessa per l'analisi del rischio, e l'attuazione delle azioni obbligatorie previste dal PTCP.

I tre documenti sono fra loro coordinati e resi coerenti con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), che costituisce il documento metodologico di riferimento. Nel 2016 il SMVP è stato aggiornato, prevedendo il ruolo del NdV per la sola valutazione del DG e attribuendo al DG la valutazione dei dirigenti. (In passato il NdV ha proposto al CdA anche la valutazione dei dirigenti.)

Nel 2017, l'Ateneo si è adeguato alle linee guida Anvur procedendo all'elaborazione del Piano Integrato della performance 2017-19, approvato il 31 marzo 2017, e contenente le azioni derivanti dal PTCP e dal PTI approvati il 1 febbraio 2017.

Il processo di integrazione del Piano della performance si è sviluppato attraverso il coordinamento con i documenti strategici di Ateneo, tra cui la Programmazione Triennale 2016-18, approvata dal CdA il 16 dicembre 2016 e le "Politiche di Ateneo e Programmazione" quali risultano dal Documento inserito nella SUA-CDS.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito dell'Ateneo nella sezione 'Amministrazione Trasparente' ed inseriti sul Portale della Performance.

Nel complesso, l'integrazione tra i vari documenti collegati alla performance, nello specifico PTCP e PTI, è ormai ad un buon livello e consente una visione complessiva delle azioni dell'Ateneo.

Il coordinamento tra il processo di formulazione del Piano della performance e quelli di programmazione del bilancio di Ateneo e di decisione economico-finanziaria è tuttavia ancora

insufficiente. Le ragioni sono molteplici, a partire dagli scostamenti temporali dei due processi decisionali (le poste finanziarie possono cambiare nel corso dell'anno, a seguito delle decisioni di altri soggetti istituzionali, come il MIUR) e dai diversi attori coinvolti. Il tema è stato sottoposto dal Nucleo di valutazione al Direttore generale e agli Organi di Ateneo.

1.2. Processi di lavoro/servizio

La mappatura dei processi di lavoro, in termini di ricostruzione di linee di attività-prodotto/servizio, è oggetto dal 2015 del progetto di elaborazione di carte dei servizi in ogni ripartizione (a fine 2017 è prevista l'elaborazione di circa 38 analisi), a valle del quale sono già state definite alcune mappe dei processi di servizio.

Un'ulteriore mappatura dei processi di lavoro è stata avviata nel 2015 nell'ambito del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e ne è programmata la conclusione alla fine del 2017. Il PTCP 2017 contiene l'elenco dei processi e le analisi di quanto elaborato a fine 2016. Si tratta di uno studio evidentemente finalizzato all'identificazione delle aree di rischio, più che all'analisi dei processi che collegano gli input ai prodotti e ai risultati attesi.

Nel complesso, il contenuto dei processi di servizio risulta ben rappresentato nei documenti di Ateneo con riferimento alle singole Ripartizioni. Meno evidenti sono le relazioni inter-organizzative che si sviluppano nell'ambito delle attività di produzione dei servizi e del perseguimento degli obiettivi strategici.

In ogni caso, la struttura amministrativa centrale dell'Ateneo è oggetto di un programma di riorganizzazione, avviato nel 2017, per aumentare il presidio e il coordinamento delle aree strategiche della didattica, della ricerca e della terza missione.

1.3. Integrazione dei Dipartimenti nel sistema di pianificazione e di valutazione della performance

Il Piano integrato 2017 riporta esplicitamente gli obiettivi attribuiti al personale PTA, di livello EP e D, con responsabilità di struttura o con incarichi, dei singoli dipartimenti; il processo di attribuzione degli obiettivi è presidiato dal DG e attuato mediante interazioni con i Direttori di dipartimento e con i responsabili PTA nell'ambito di ciascun Dipartimento.

Fino al 2015 i Dipartimenti non erano coinvolti in modo sistematico nei processi di pianificazione della performance. Nel 2016 la Direzione generale e il NdV hanno avviato una riflessione sull'attribuzione di obiettivi agli uffici e al personale dei Dipartimenti dell'Ateneo, e sul conseguente processo di valutazione.

Gli esiti di questa riflessione riguardano l'opportunità di definire:

- a) l'attribuzione di obiettivi annuali e pluriennali al personale dei Dipartimenti;*
- b) l'estensione al personale dei Dipartimenti con analoghe caratteristiche del modello di valutazione del PTA di livello EP e D con responsabilità di struttura e soggetti incaricati; così da prevedere la valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi (50%) e la valutazione dei comportamenti (50%);*
- c) la valutazione del restante personale sulla base della valutazione dei comportamenti.*

In questo modo tutto il personale dei Dipartimenti è stato inserito sia nel processo di pianificazione della Performance sia nel modello di valutazione connesso all'erogazione della retribuzione

accessoria, fino ad allora utilizzato solo per il personale di Amministrazione centrale, Scuole, biblioteche e centri di servizio (mentre l'erogazione al personale dei Dipartimenti avveniva sulla base di accordi tra Ateneo e le OO.SS.). Si è trattato di un primo passo, che dovrà essere ulteriormente sviluppato nel corso del 2017 con una revisione del modello di valutazione della performance.

1.4. La definizione di obiettivi, indicatori e target nel Piano della performance

Il Piano della performance si articola su obiettivi strategici attribuiti al DG, declinati in obiettivi operativi attribuiti allo stesso DG e ai dirigenti. Ai dirigenti e al personale non dirigenziale sono attribuiti anche obiettivi di continuità relativi al mantenimento/miglioramento dei livelli di servizio. Ogni obiettivo è articolato in una descrizione, nell'indicatore o negli indicatori di riferimento (che esplicitano le unità di misura adottate), e nel target annuale (o infra-annuale) e triennale.

Il NdV ha spesso discusso, sia con il precedente e con l'attuale DG sia con i singoli dirigenti, l'opportunità di migliorare l'articolazione degli obiettivi e l'individuazione di target realistici ma sfidanti. L'articolazione riguarda in particolare la copertura di diverse dimensioni della performance, con riferimento alla qualità percepita dei servizi, all'economicità ed efficienza, all'esito degli interventi. Attualmente il Piano della performance ricomprende, accanto a indirizzi orientati al miglioramento di servizi, anche obiettivi e target connessi alla realizzazione di progetti o attività, in termini di quantità, tempistica o, semplicemente di effettiva esecuzione di un'azione. Si tratta, come è noto, di una soluzione molto praticata nell'elaborazione degli strumenti di programmazione, che potrebbe tuttavia essere limitata ad alcune progettualità. Fa parte dell'esperienza dell'Ateneo, in ogni caso, la capacità di monitorare indicatori puntuali di tempestività e di qualità dei servizi, che caratterizza diversi obiettivi di continuità attribuiti al personale di comparto.

A questo fine, il confronto tra il nuovo DG e il NdV avviato nel 2016 ha previsto la sperimentazione – nel 2017 – della rilevazione della qualità di alcuni servizi amministrativi.

Inoltre, nel corso del 2016 (e durante l'inizio del 2017), attraverso la collaborazione tra NdV, DG e dirigenti, sono stati apportati correttivi al modello di valutazione della performance riguardante il personale di comparto, che ha portato alla revisione di alcuni obiettivi e indicatori.

1.5. Performance individuale e performance organizzativa

La valutazione della performance individuale è basata su un articolato sistema che, per il DG, i dirigenti, le EP e il personale con incarichi di responsabilità, è stato adottato – nelle sue componenti di base – da più di un decennio e continuamente aggiornato. E' basato sull'attribuzione di obiettivi collegati al Piano della performance, descritti in apposite schede, cui consegue un monitoraggio intermedio e la valutazione di fine anno; sulla valutazione di comportamenti organizzativi, che sono riportati in una scheda contenente i relativi descrittori;

inoltre, per i dirigenti sono considerati anche i livelli di compliance riguardanti il rispetto di tempi e standard nell'esercizio di alcune funzioni.

In questo modello, la performance organizzativa è ricondotta alla capacità di realizzazione di obiettivi che, seppure attribuiti al singolo, richiedono l'apporto della struttura di riferimento oppure – nel caso di obiettivi inter-organizzativi – il coordinamento con altre unità.

Per il solo direttore generale, la performance dei dirigenti ha influenza sulla definizione della sua valutazione, in quanto il mancato raggiungimento di obiettivi di un/a dirigente direttamente diminuisce anche la percentuale di raggiungimento di quell'obiettivo da parte del DG, se ad esso attribuito.

Nel complesso, gli obiettivi di performance organizzativa delle strutture amministrative sono sufficientemente integrati con le strategie di Ateneo, con particolare riferimento all'area dello sviluppo tecnologico; permangono in ogni caso obiettivi di Ateneo riguardanti didattica e ricerca che non trovano ancora uno specifico riferimento tra gli obiettivi del personale TA (es: internazionalizzazione secondo le diverse dimensioni, ecc.).

Come accennato, è stata discussa per il 2017 la sperimentazione di una rilevazione sulla qualità dei servizi amministrativi attraverso un questionario somministrato a docenti e PTA, da utilizzare eventualmente, in anni successivi, quale ulteriore componente della valutazione della performance.

Il richiamo specifico alla performance organizzativa dell'unità di riferimento riguarda invece la performance del personale di comparto senza responsabilità; in questo caso, la performance è misurata sulla base della individuazione di un processo di lavoro rilevante per ogni singolo ufficio, per il quale sono definiti obiettivi di mantenimento/miglioramento di livelli di servizio. Una criticità da superare nel corso del 2017 riguarda l'estensione del modello al personale dei Dipartimenti, cui sono attribuiti obiettivi organizzativi ma che attualmente è valutato solo sulla base di fattori comportamentali, poiché non è ancora stato attivato il monitoraggio di tali obiettivi (che pertanto sono valutati sulla base dell'osservazione diretta del responsabile dell'ufficio e del direttore del Dipartimento).

Per quanto riguarda la valutazione del DG e dei dirigenti, riferita all'anno 2015 (ultimo anno valutato alla data di redazione di questa relazione), la distribuzione dei punteggi e dei premi è sintetizzata nelle seguenti tabelle.

Tabella 1: Punteggi e livello dei premi distribuiti – 2012 - 2013 – 2014 - 2015

Obiettivi Piano performance (% raggiungimento degli obiettivi)	2012	2013	2014	2015
100%	1	3	0	3
Tra 90 e 99%	9	5	9	6
Tra 80 e 89%	2	0	0	0
Meno dell'80%	1	0	0	0
Obiettivi Piano performance (% di premio attribuito)	2012	2013	2014	2015
100%	1	3	0	3
Tra 90 e 99%	9	5	9	6
Tra 80 e 89%	2	0	0	0
Meno dell'80%	1	0	0	0

Tabella 2: Numero di dirigenti per punteggio assegnato e premio – parte comportamenti – 2012 - 2013 – 2014 - 2015

Comportamenti – punteggio attribuito	2012	2013	2014	2015
100%	1	0	0	0
Tra 90 e 99%	8	4	6	8
Tra 80 e 89%	0	3	3	1
Meno dell'80%	4	1	0	0
Totale dirigenti	13	8	8*	7**
Comportamenti – premio attribuito	2012	2013	2014	2015
100%	9	7	7	1
Tra 90 e 99%	2	1	2	7
Tra 80 e 89%	1	0	0	1
Meno dell'80%	1	0	0	0
Totale dirigenti	13	8	8*	7**

(*) totale dirigenti in servizio: 8 + interim (**) totale dirigenti: 7 (compreso DG) + 2 interim

1.6. Partecipazione dei dipendenti e di altri stakeholder

La partecipazione al processo di pianificazione della performance è per ora limitata ai dirigenti e agli organi dell'Ateneo. Il DG incontra i dirigenti ex ante in fase di individuazione degli obiettivi (che prevede anche la proposta da parte dei dirigenti stessi) ed ex post in fase di discussione del loro raggiungimento sulla base di una autovalutazione di ciascun dirigente. L'autovalutazione è prevista anche per il personale EP e con incarichi.

Giudizi sul clima organizzativo sono stati rilevati mediante il questionario sul benessere organizzativo somministrato al personale TA (rilevazione 2014) e ai docenti dell'Ateneo (rilevazione 2016). A questo proposito il NdV promuoverà la riproposizione di queste indagini, per poter valutare l'andamento dei giudizi in comparazione con le prime rilevazioni.

Infine, il questionario somministrato agli studenti e quello somministrato ai laureati rileva anche giudizi sulla qualità dei servizi amministrativi connessi alla didattica.

1.7. Ruolo del NdV nell'ambito della pianificazione e valutazione della performance

Il NdV ha sempre esercitato un ruolo di impulso con riferimento alla pianificazione della performance, all'elaborazione del sistema di valutazione e al monitoraggio del suo funzionamento. Fino al 2015 il Nucleo ha direttamente collaborato con il DG nella fase di individuazione degli obiettivi annuale attraverso incontri con lo stesso DG e i dirigenti e ha effettuato la valutazione sia del DG che dei dirigenti, proponendo poi i giudizi al CdA.

Dal 2015 il NdV ha proposto una diversa distribuzione delle competenze così da circoscrivere l'intervento del NdV alla valutazione del DG (quale dirigente apicale, in conformità alle previsioni normative) e in funzione di sovrintendenza dell'intero sistema.

In tema di pianificazione della performance, dal 2017 si è concordato con il DG di programmare sistematicamente la realizzazione di almeno tre sedute annuali: una ad inizio anno, per la comunicazione degli obiettivi del Piano integrato della performance per l'anno in corso; una seconda per la verifica dei risultati dell'anno precedente (fine maggio/inizio giugno); una terza per il monitoraggio dell'avanzamento del Piano integrato relativo all'anno in corso (tra luglio e settembre). Si tratta di incontri che sono stati effettuati anche nel 2016, ma senza una specifica programmazione temporale; in particolare, vi sono stati diversi colloqui dedicati all'aggiornamento del modello di valutazione della performance collegato alla retribuzione variabile, sia nel 2016 che nel 2017.

Si ricorda infine l'incontro annuale con la dirigente responsabile per la trasparenza e l'integrità, finalizzato al monitoraggio degli adempimenti in materia, nell'ambito di un processo che prevede anche l'invio al NdV di aggiornamenti periodici.

1.8. Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19

I feedback sulla pianificazione della performance derivanti dall'attività Anvur in questo ambito hanno suggerito di programmare momenti formali di confronto tra NdV e DG per il monitoraggio dell'avanzamento verso gli obiettivi del Piano della performance: ciò ha portato alla programmazione di specifici incontri a partire dal 2017.

CAP 2. INFORMAZIONI IN MERITO ALLA DEFINIZIONE (IN CORSO) DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

2.1. Descrizione sintetica: Sintesi del processo di valutazione degli obiettivi del Piano Integrato 2016-18

Gli obiettivi del Piano integrato 2016-18 sono stati monitorati dal NdV con incontri effettuati nel luglio 2016 con il DG e nel novembre 2016 sia con il DG sia con il Rettore. Nel giugno 2017 il DG ha relazionato al NdV sui contenuti della Relazione sulla performance in fase di elaborazione. Con riferimento al 2017, seguirà la valutazione dei dirigenti per l'anno 2016, che articola l'analisi con riferimento agli obiettivi operativi a questi assegnati.

2.2. Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici

Ogni livello di responsabilità prevede, a cascata, momenti di verifica degli stati di avanzamento degli obiettivi del Piano della performance. Le criticità riguardano, saltuariamente, la tempestività delle informazioni prodotte dagli uffici e l'affidabilità dei dati rilevati. E' in atto, nel 2017, una profonda riorganizzazione del Settore, che prevede anche il potenziamento degli uffici cui è attribuita la responsabilità della rilevazione ed elaborazione dei principali dati di Ateneo.

2.3. Considerazione degli elementi di contesto eventualmente mutati (esogeni ed endogeni)

Il 2016 è stato caratterizzato dall'impegno dell'Ateneo, e di conseguenza anche dell'apparato amministrativo, nella realizzazione di alcuni progetti di rilievo, emersi come opportunità nel corso del

2015 (es. progetto Apple) e perseguiti con tempestività; si è trattato di azioni che non trovano riscontro negli obiettivi del Piano della performance, ma che troveranno valorizzazione nella valutazione dei comportamenti.

Inoltre, si sottolinea come il settore amministrativo sia caratterizzato da anni dalla presenza di un numero limitato di dirigenti (in particolare, il DG è responsabile ad interim di due ripartizioni), con alcune ripercussioni sulla capacità di coordinare programmazione e interventi in seguito a eventi improvvisi.

2.4. Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente

La verifica sui risultati di performance ottenuti dal Settore TA, con riferimento agli obiettivi di performance, è stata effettuata mediante un incontro tra il NdV e il DG agli inizi di giugno 2017. Complessivamente, il raggiungimento degli obiettivi strategici è stato soddisfacente, nonostante alcuni obiettivi operativi siano stati realizzati con qualche ritardo o non pienamente raggiunti.

2.5. Considerazione dei risultati di natura finanziaria (bilancio consuntivo) e impatto della COEP sulla gestione della performance

Non esiste un processo formalizzato ed esplicito diretto all'integrazione tra Piano della performance e il Bilancio di Ateneo. L'integrazione è perseguita mediante decisioni puntuali.

2.6. Coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative

I dirigenti e il personale EP e D con incarichi sono coinvolti attraverso schede di autovalutazione discussa con il proprio superiore, con riferimento sia agli obiettivi derivanti dal Piano della Performance sia alla valutazione dei comportamenti.

Inoltre, nel marzo 2016 è stata effettuata la somministrazione al personale docente del questionario sul benessere organizzativo; la relazione è stata approvata dal NdV ad aprile 2017.

3. RACCOLTA INFORMAZIONI IN VISTA DEL CICLO 2018-20

3.1. Descrizione o rappresentazione grafica dell'organizzazione dell'Ateneo dal punto di vista:

Strutture amministrative statiche (Organigramma) in allegato

Dal 01/06/2017 è istituito l'Ufficio Management della Didattica:

Ripartizione Affari Generali, Professori e ricercatori

Affari Generali

Area Didattica di Economia

Management della Didattica

Personale Docente e Ricercatore

Programmazione Universitaria e Affari Speciali

Statuto, Regolamenti e Organi Universitari

Ufficio Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Ufficio Scuola di Medicina e Chirurgia

Strutture di didattica e ricerca (Scuole, Dipartimenti, CdS) in allegato

Distribuzione del budget (Centri di responsabilità/costo)

- Due dirigenti (Contratti e Edilizia/Patrimonio) sono destinatari di budget.

3.2. Suggestioni in vista delle nuove Linee Guida della performance che l'ANVUR redigerà a termine del Piano di Lavoro sul primo ciclo integrato di gestione della performance. Evidenziazione di pratiche interessanti realizzate da altri Atenei nell'ambito dei processi di gestione della performance.

Documenti allegati:

ALLEGATO_ORGANIGRAMMA.pdf ORGANIGRAMMA_FEDERICO_II [Inserito il: 22/06/2017 15:08]

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione ha accertato che i processi di assicurazione della qualità, nelle diverse articolazioni e nelle responsabilità, abbiano raggiunto un livello adeguato. Il Nucleo evidenzia il costante impegno dei Corsi di Studio e del Presidio della Qualità (PQA), volto al miglioramento e alla realizzazione di buone prassi nella gestione della qualità dell'offerta didattica.

A seguito della propria analisi, il Nucleo propone quanto segue.

Raccomandazioni agli Organi di Governo dell'Ateneo:

- A.** Rafforzare la diffusione e condivisione delle informazioni relative alle scelte strategiche in materia di didattica, ricerca e terza missione.
- B.** Ridurre i margini di vaghezza presenti in alcune delle sequenze azione-indicatore-target del Piano Strategico 2016-2018. Valutare l'introduzione di specifici obiettivi di terza missione.
- C.** Formulare un'analisi di dettaglio dell'offerta didattica e della sua sostenibilità che estenda il modello su base quantitativa adottato dagli organi di Ateneo nel documento Piano triennale 2016 - 2018: fabbisogno di personale docente e ricercatore, 15 dicembre 2015.
- D.** Accanto all'analisi necessaria al controllo della sostenibilità formale dell'offerta (parametri AVA), realizzare un quadro del rapporto studenti per docente organizzato sia per CdS sia per settori disciplinari (con le opportune cautele legate all'impegno dei docenti su più CdS).
- E.** Realizzare in un tempo congruo il proposito di valorizzare i Dipartimenti che, pur ben valutati nella competizione per i Dipartimenti di Eccellenza, non sono stati finanziati.
- F.** Fare in modo che il supporto alle attività di AQ previsto dal decreto istitutivo dell'Ufficio Management della Didattica raggiunga in tempi brevi un regime di reale, efficiente e sostanziale capacità di aiutare gli attori coinvolti (Delegato alla Didattica, PQA, CdS, CP).

Suggerimenti (reiterati dalla RN 2016) agli Organi di Governo dell'Ateneo:

- 1.** Definire un limite alla durata del mandato di componente docente delle Commissioni Paritetiche (4 anni).
- 2.** Prevedere per centri di servizio quali il CAB ed il CLA l'autovalutazione della propria attività in una logica positiva di estensione dell'Assicurazione della Qualità, dove per positiva si intende a sostegno e valorizzazione della loro importante funzione.
- 3.** Valutare l'opportunità di un ripensamento dei compiti e delle finalità del centro S.O.F.Tel. che sembrano molto ridotti a seguito dei cambiamenti di assetto dell'organizzazione dell'Università Federico II.
- 4.** Valorizzare e professionalizzare le risorse (Docenti e PTA) interne all'Ateneo che sono impegnate nelle procedure di assicurazione della qualità.

Raccomandazioni al PQA:

- Valutare l'opportunità di redigere un nuovo documento unico per l'AQ di Ateneo raccogliendo i vari spunti già sviluppati e presenti sul proprio sito.
- Avanzare proposte in ordine al punto B sopra.
- Contribuire ad attuare quanto al punto A.
- Sovrintendere al monitoraggio (da parte dei CdS) circa l'attendibilità dei valori degli indicatori valorizzati dall'ANVUR nelle schede dei CdS. Monitorare analogamente l'attendibilità dei valori degli indicatori ANVUR riferiti all'Ateneo.

Raccomandazioni ai singoli CdS:

- Monitorare i risultati ottenuti alla luce degli obiettivi del PS.
- Monitorare, sulla base del data warehouse per la didattica, l'attendibilità dei valori degli indicatori valorizzati dall'ANVUR nelle schede dei CdS.
- Consolidare (e in diversi casi incrementare) i contatti con le realtà occupazionali più vicine a quelle dei propri laureati (in particolare per i CdS più professionalizzanti), al fine di mantenere costantemente allineati i CdS alle mutevoli esigenze della società.
- Rafforzare l'offerta di stage, tirocini ed altre attività formative che costituiscono uno strumento chiave per favorire il primo impiego degli studenti.
